

ENNA:



(Il Servizio a pag. 2)

2

Incompatibilità ambientale

Scoppia violenta la polemica attorno all'autodromo di Pergusa per una maldestra dichiarazione della soprintendente di Enna Beatrice Basile che, non si sa perché e come, si è andata ad impantanare nella superata diatriba della convivenza tra autodromo e riserva. E' scoppiato il casino perché in una prossima conferenza di servizi dove parteciperà la soprintendenza di Enna per esprimere il proprio parere sul progetto si spostamento di parte della stradella di servizio alla pista con il conseguente allargamento della via di fuga del curvone del tracciato, la soprintendente ha espresso a priori un giudizio negativo senza nemmeno avere visto le carte.

Da qui le durissime prese di posizione del mondo politico e in particolare dell'assessore all'ambiente Campisi, del sindaco Agnello e soprattutto del presidente della provincia Cataldo Salerno che ne ha chiesto l'immediato allontanamento per "incompatibilità ambientale".

Chi abbia torto o ragione a noi poco interessa perché non abbiamo alcuna voglia di andare a ricercare il colpevole, ammesso che ci sia.

Un merito la dott. Basile ce l'ha di certo, ed è quello di avere svegliato un gigante dormiente da tre anni, con un progetto nel cassetto per adeguare la pista agli standard internazionali. Finalmente tutto si è rimesso in moto.

Per capire come stanno le cose basta andare a guardare la legge che in questo caso è la L.R. 19 maggio 2003 n. 7 che, all'art. 40 testualmente recita: "Gestione riserva lago di Pergusa: 1. All'articolo 13 della legge regionale 3 ottobre 1995, n. 71, è aggiunto il seguente comma: "4. In deroga al regolamento per la gestione della riserva di cui ai commi precedenti è consentita l'attività motoristica sportiva dal 15 marzo al 30 ottobre. E' altresì consentita la

N. 3 Anno VI 30 gennaio 2007

realizzazione di strutture turistico - ricettive per le quali si applica la disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 89 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6."

E per capire come comportarsi su Pergusa basta leggere il regolamento di gestione della Riserva Naturale Speciale approvato dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente e che lo ha reso pubblico con un proprio decreto n.23 del 3 febbraio 2006. Tale regolamento all'art. 13, comma 2, consente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al mantenimento degli standard sportivi internazionali del Circuito.

Detto questo non ci sarebbe più alcun motivo di fare polemica e passare ad altro, ma non è così. Non è così perché sono tanti gli agitatori che si nascondono ora dietro la Basile, ora dietro qualche funzionario. Già, perché sia il sindaco Agnello, che il presidente della provincia Salerno farebbero bene a prendere a calci nel sedere quei funzionari e/o dirigenti che per tre anni non hanno lavorato al progetto in questione, guadagnando ugualmente un sacco di soldi, facendo sì che l'autodromo restasse fermo, senza alcuna attività.

Che l'autodromo abbia parecchi nemici non c'è dubbio alcuno: l'ass. regionale alla Famiglia Paolo Colianni ne è un classico esempio: lui vuole al posto della pista un polo socio sanitario, poi vuole portare il mare anche ad Enna, domani chissà, forse anche un filtro magico per ridare la giovinezza a tutti.

Contro l'autodromo c'è di tutto e di più. Ma le gravi responsabilità non sono di chi critica, perché è libero farlo, specie quelli che ne sono veramente convinti, ma di quanti per mesi e mesi si sono dati una grattatina ai.....giusto per passare un po' di tempo. Di questa gente al Comune capoluogo e alla Provincia ce n'è parecchia e forse nei posti chiave. Questi sono i nemici

più pericolosi della pista e del suo futuro sviluppo.

Noi non ci crediamo, al di là delle leggi e dei regolamenti, che pista a riserva non possono convivere. Non ci crediamo perché la convivenza avviene ormai da oltre 40 anni. La compatibilità è stata sancita per legge anche se siamo sempre più convinti che Pergusa non potrà mai essere solo una riserva. Che riserva è un lago dove l'acqua artificialmente dall'Ancipa e qualche volta anche dal cielo e non dalle falde sottostanti, come è avvenuto per milioni di anni? Comunque sia la fauna prolifera e non ci pare che i rumori delle macchine da corsa disturbino molto, anzi per niente, basta osservare alcune immagini registrate durante una partenza di F.3000. Che riserva è una zona ad alta densità abitativa? Comunque sia Pergusa è e resta un'oasi di pace, quando le zanzare non disturbano una intera estate. Comunque sia pur essendo una zona ormai devastata, bisogna lavorare, come si sta facendo da qualche anno a questa parte per evitare altre cementificazioni e devastazioni umane varie.

Chi dovrebbe essere trasferito non è la dott.ssa Basile che cerca di fare il suo lavoro, magari suggerita male da qualche suo funzionario che ha forse qualche sassolino nelle scarpe da togliersi e medita vendetta verso qualcuno.

In un territorio che muore, in un capoluogo che conosce la luce del buio, polemizzare su qualcosa che può rimettere in moto una macchina in grado di dare oltre mille posti di lavoro stagionale (stradellisti, commissari di percorso, infermieri, medici, cronometristi ecc. ecc.) e rimettere in moto l'economia locale (alberghi, ristoranti, piccole botteghe ecc. ecc.) significa aver compreso poco del futuro di questa città.

Massimo Castagna

SOMMARIO

Disservizi di Giusi Stancanelli pag. 4	Lavoro un mondo poco conosciuto di Giuseppe La Porta pag. 13	Conoscere e sapere
Politica di Massimo Castagna pag. 5	Il Segno della civiltà di Mario Savoca pag. 16	Salute di Nuccio Russo pag. 28
Pianeta Provincia di Dario Cardaci pag. 6	Henna nell'antichità di Enzo Cammarata pag. 15	Salute di Antonia Giuliana pag. 28
Terza Pagina di Antonio Alvano pag. 7	L'angolo degli annunci pag. 16	Filatelia di Mariano Guarino pag. 28
Pensieri e Parole di Mario Rizzo pag. 7	Riceviamo e pubblichiamo pag. 17	INPS di Gigi Vella pag. 28
L'occhio sulla città di Massimo Castagna pag. 8-9	Provincia pag. 18-19-20-21	Spazio idee
Attualità pag. 9	Sicilia di Mario Barbarino pag. 22	Parliamo di condomino di Carmelo Battiato pag. 29
Cultura e Società pag. 10	Brevi Sicilia pag. 23	La nostra ricetta pag. 29
Il dito nell'occhio di Peppino Margiotta pag. 11	Lo sport di Marianna La Porta e Liborio Severino pag. 24	I consigli di Dedalo pag. 29
Sanità che futuro? di Francesco Naro pag. 12	Motori di Giuseppe Telaro pag. 24	Una dritta da Dedalo pag. 29
La rete delle opportunità di Gaetano Mellia pag. 12	Fuori logo di Cinzia Farina pag. 26	Lo strizza cervelli di Dedalo pag. 30
Terzo settore di Claudio Faraci pag. 13	Musica di William Vetri pag. 27	Grafologia di Benito Sarda pag. 30
	Oltre il senso di.... Giuliana Rocca pag. 27	

Vado, scelgo bene e mi CONVIENE!

CERAMICHE & DINTORNI

New Concept Store

...Solo emozioni?

Tornare a casa, il centro del tuo mondo.

Riconoscere le forme ed i colori che ti appartengono e rivelano il gusto e l'armonia di materiali scelti per te.

...IL PAVIMENTO

Gres porcellanato delle migliori marche, parquet in legno prefiniti ed in massello, con assistenza tecnica e posa specializzata, laminati e melaminici.

...IL BAGNO E LA CUCINA

Rivestimenti delle più pregiate ceramiche, mosaici in vetro, ceramica ed argilla, marmi e pietre ricomposte, maioliche antiche, graniglie

...& ALTRO

Rubinetterie, vasche e docce idromassaggio, saune, sanitari, accessori e mobili da bagno del più prestigioso "Made in Italy".

...& ANCORA

Porte interne, camini & stufe, scale prefabbricate, oggetti d'arredo, quadri, tappeti, articoli da regalo, lista nozze.

Mettilo bene in testa...! Vieni a trovarci nei nostri nuovi locali in **Via Leonardo da Vinci, 9/A** ad Enna Bassa e potrai scegliere tra le migliori marche al miglior prezzo e alle migliori condizioni.



Via Leonardo da Vinci 9/A - Enna Bassa - tel. 0935.531105 - 0935.531106

4



a cura di
Giusi Stancanelli

DISSERVIZI

n. 3 Anno VI 30 gennaio 2007

Erte, buie, strette vie eppure ci si vive

Enna bassa, sarà bassa ma non è tutta pianura. Un tipico esempio è costituito dalla successione delle vie Paladini, Borremans, Ruggeri, cui si accede da via Unità d'Italia, l'unica in pianura, poiché le tre vie suddette sono in salita continua e sempre più ripida. Numerosi i residenti che lamentano le difficoltà più disparate riscontrate nel percorrerle: via Paladino risulta ricca di vegetazione, tra cui campeggia un fico, i cui rami pare abbiano più volte graffiato le fiancate delle automobili in transito, nonostante qualche potatura d'emergenza; via Borremans e via Ruggeri sono costantemente al buio e quest'ultima ha



Via Paladini

una sede stradale alquanto sdruciolevole e, quando piove, la pendenza della strada e la scivolosità del manto rendono impossibile effettuare qualunque manovra, al punto che le automobili dei residenti stessi non possono raggiungere le relative abitazioni e garages. Tre pali per l'illuminazione costituiscono i punti luce, uno solo è effettivo, uno pare sia in caduta libera, un altro è stato abbattuto due anni fa. Per le sostituzioni sono state fatte le dovute richieste, come riferiscono i residenti, e, "se non fosse per una parrucchieria, che fornisce un minimo di illuminazione, sembrerebbe di stare in aperta campagna". Si aggiunga che l'esigua larghezza delle strade citate e il parcheggio selvaggio, stanno rendendo quasi un incubo salire e scendere per le tre strade.

L'anonima abbeveratoi

Bivio Kamuth: tutti conosciamo l'abbeveratoio che insiste in zona. Forse non si tratterà di un reperto archeologico ma è pur sempre un pezzo della nostra storia. Un cartello ne descriveva le origini, o, quantomeno illustrava l'epoca della sua origine. Il cartello è illeggibile, preda della ruggine e cade a



L'abbeveratoio in c.da Kamut



pezzi, l'abbeveratoio no! A volte basterebbero poche decine di euro per evidenziare un angolo di storia ripristinando un semplice cartello che ne spieghi le origini, visto che in questo caso, la storia e cioè l'abbeveratoio, si mantiene in buono stato da sé.

Luoghi di culto aperti luoghi di cultura chiusi

Per chi si trova in visita ad Enna nei giorni festivi e volesse girare per i musei lo troverebbe impossibile. Infatti i turisti che si trovano ad Enna durante i giorni festivi, possono visitare solo le chiese della città. Il Castello di Lombardia, la Torre di Federico, il Museo Alessi e Museo Varisano sono vietati ai visitatori perché chiusi. Una situazione, dunque, da esaminare con grande attenzione, e tutti gli enti preposti (Provincia, Comune, Soprintendenza ai Beni Culturali, Azienda per l'incremento turistico, Azienda di soggiorno) dovrebbero poter fare qualcosa perché l'offerta culturale aumenti e consenta ai turisti di vedere quello che il capoluogo ennese offre sul piano culturale, artistico, archeologico. Per non parlare del fatto che non vi è un regolare orario di apertura e chiusura dei nostri monumenti e musei. Il fatto grave è che l'assessorato regionale ai Beni Culturali non concede finanziamenti per pagare i turni festivi e così il museo Varisano rimane chiuso. Ancora più grave la situazione del museo Alessi, che si trova accanto al Duomo, che è chiuso da più di un anno perché non ci sono fondi per pagare i dipendenti della cooperativa "Demetra", che da anni ne curava la gestione e l'assistenza ai turisti. Che dire della Torre di Federico, che è tra i monumenti più rappresentativi della città, incastonata nella villa omonima e che non ha una continuità ed un orario d'apertura e chiusura. Sono problemi questi che vanno affrontati con una certa immediatezza perché Enna sia in grado di dare un bel biglietto da visita di sé valorizzando il proprio patrimonio artistico-culturale.

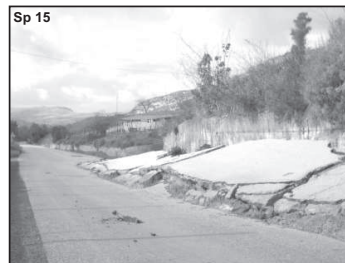
Fatima Pastorelli



I cacciatori di Alieni

Una produzione Dedalomultimedia, un film di Laura Bonasera, con la partecipazione straordinaria delle Strade di Enna, vincitrici del premio Oscar miglior disastro 2006 al festival della Decadenza di Enna, presentano "I cacciatori di Alieni". Una forza oscura è nascosta sotto il cemento ed emette un segnale energetico fortissimo. La terra si spacca, si rialza. Alcuni ricercatori si recano sul posto per analizzarlo. Mentre tentano di osservarlo riescono a decifrare il messaggio del segnale che ha travolto la terra. Ma è troppo tardi... "Prossimamente sui migliori schermi della tua Provincia"

Laura Bonasera



Sp 15



QUALE FUTURO CI ATTENDE?

La città capoluogo vive uno dei periodi più bui che la storia di Enna ricordi, su questo non c'è alcun dubbio. Sulle cause che hanno portato al più completo degrado e abbandono, in molti casi, c'è la politica dissenzata e scellerata del centro destra che ha come saccheggiano il Comune, lasciandolo in brache di tela.

La mancanza, poi, di una strategia, di organizzazione, di programmazione, di un buon funzionamento della macchina burocratica comunale, ha fatto tutto il resto. Fatto sta che la Città di Enna è al collasso. L'amministrazione comunale ha responsabilità enormi che non lasciano intravedere un futuro roseo. Il Sindaco Agnello non è riuscito, in primo luogo, a stabilire un buon rapporto con il personale, non è stato di polso, e lo poteva essere, soprattutto appena insediatosi, quando avrebbe potuto lasciare subito l'impronta di una città che "cambia", rimettendo ordine tra la dirigenza, molto brava ad allungare il braccio per prendere soldi e soldi, e altrettanto veloce a nascondersi quando deve assumersi le proprie responsabilità. Il sindaco avrebbe potuto toccare la tasca di qualcuno e forse in molti si sarebbero messi a lavorare sul serio. Questo da una parte. Dall'altra Agnello non è riuscito a motivare lo stesso personale, a parlare con gli impiegati, a dare suggerimenti e anche incentivi economici laddove ne avesse ravvisato la effettiva necessità.

Ma le responsabilità non si appartengono solo al primo cittadino, ma vanno probabilmente suddivise tra i componenti della giunta. Deludenti quasi tutti gli assessori che hanno celato la loro inefficienza dietro la mancanza di denaro che da oggi non è più una scusante. Chi pensava di essere dotto e sapiente ha fatto delle figuracce inenarrabili; chi pensava di essere estremamente efficiente nel più assoluto silenzio ha sbagliato di grosso, così come ha sbagliato chi si è messo troppo in mostra. Hanno sbagliato tutti perché lo stato della città è quello che è.

Ma gravi responsabilità ha anche il consiglio comunale con una maggioranza che non gode di alcuna indipendenza, incapace di fare funzionare l'aula nel suo ruolo naturale di discussione e dibattito; con una opposizione davvero deprimente, senza idee, senza senso di appartenenza, che spesso non si presenta nemmeno in aula.

E poi ci sono i rapporti tra i partiti della maggioranza e dell'opposizione. Nel centro sinistra i rapporti tra Ds e Margherita sembrano ufficialmente buoni, ma così non è. Tutto nasce dal fatto che il ruolo dei partiti sembra essersi esaurito completamente lasciando il posto all'individualismo. Il motto "cchi ci è

ppi mi!" sembrerebbe essere l'unico collante; a questo si aggiunge il grande malcontento per il futuro Partito Democratico, che forse vogliono solo i leaders. Soprattutto nei Ds è ormai una faida interna. Oggi i disappoi, le inimicizie, le vendette sembrano sopirsi, ma poi riesplodono violentemente. Ognuno fa quel che vuole, chiede quel che vuole, si comporta come vuole e il punto di riferimento non è più il partito con tutte le sue articolazioni (direttivo, gruppi consiliari ecc.), ma l'on. Vladimir Crisafulli, al quale tutti fanno riferimento, chiedendo ora questo, ora quell'altro. Si ha come la sensazione che la funzione del partito sia finita nel modo più incompleto non essendo né un partito socialdemocratico, né tantomeno potrebbe ritornare ad essere un partito comunista.

Nella Margherita dove il senso del partito, per alcuni versi c'è ancora, le divisioni sono profonde tra chi di Partito Democratico non ne vuol proprio sentire ed è la maggioranza e chi invece sostiene la linea di Rutelli e Prodi, pochi per la verità. Anche qui non si capisce più niente. Le riunioni degli organismi di partito non sortiscono alcun effetto. Agnello, Colaleo e Di Gangi sembrano essere una cosa, il partito un'altra. Ognuno fa quel che vuole, con le dichiarazioni che vuole e qualcuno lavora per andare ad occupare un posto alla provincia che resterà vuoto; ci riferiamo a Maurizio Campisi che in queste ore dovrebbe ricoprire la carica di amministratore delegato dell'Ato rifiuti; ad occupare l'assessorato potrebbe andare proprio Vittorio Di Gangi e nel posto rimasto vacante al Comune potrebbe andare Gaetano La Martina. Chissà perché la Provincia è diventata meta di quelli che maggiormente si sono distinti nel disastro comunale!

L'opposizione sta ancora peggio: Forza Italia è divisa tra i sostenitori

di Leanza, i più, e Grimaldi. Alleanza Nazionale non esiste più. Mancano gli organismi direttivi, tutti contro tutti; anche nell'Udc non si capisce nulla e soprattutto i consiglieri comunali, che non sanno che linea seguire. Bisognerà capire l'ingresso di Calogero Lo Giudice nel partito di Casini come riuscirà a cambiare se non altro i comportamenti.

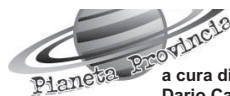
E questo è quello che si registra nel Comune Capoluogo. Alla provincia regionale le cose non vanno certo meglio. Tutti lamentano il fatto che il presidente Cataldo Salerno accentra su se stesso l'immane lavoro, lasciando gli assessori al loro destino i quali non vedono l'ora di liberarsi del loro presidente, sperando che cambi idea sulla sua ricandidatura. Tutto il centro sinistra è in fibrillazione; tra Ds e Margherita non si parla più di dissapori, ma di una guerra strisciante; i piccoli partiti meditano vendetta, mentre sono alcuni dirigenti dell'ente che spadroneggiano facendo più il cattivo, che il bel tempo. Il consiglio provinciale fa quel che può, ma annega nel marasma generale.

Insomma i due Enti appena citati, governati dal centro sinistra, stanno messi davvero male, ma considerato come sta messo il centro destra è ancora possibile dormire sonni tranquilli.

Ci chiediamo, ma è possibile continuare ad andare avanti così? Stare tra un centro sinistra che non capisce più cosa sia il "governo" della cosa pubblica e un centro destra devastatore prima e devastato poi?

Cosa sarà possibile fare? Noi francamente non lo sappiamo, ma consentiteci di continuare a provare almeno lo schifo che da mesi ormai ci sommerge.

Massimo Castagna



a cura di Dario Cardaci

Il vento fermo

La situazione economica del nostro Paese attraverso una fase di preoccupante stallo - se non di vero e proprio regresso - uno dei motivi che rende più grave la situazione è senza dubbio legato a doppio filo all'approvvigionamento energetico. Le incredibili accise sui prodotti petroliferi, una tassazione abnorme per fronteggiare il deficit dello Stato, la continua diminuzione del potere d'acquisto dei salari, possono fermare la loro corsa al ribasso solo se chi governa pone finalmente mano ed in modo definitivo alla questione. Si fa un gran parlare di fonti alternative perché non si vuole affrontare con la giusta onestà intellettuale il dilemma rappresentato dal nucleare, unica vera e risolutiva soluzione e sapete perché? Perché se la questione fosse risolta molti resterebbero senza argomenti. Se si vuole che il nucleare, sconfitto solo da una irrazionale ondata emotiva, resti tabù allora non si offenda l'intelligenza degli altri discutendo sull'opportunità di ciò che potrebbe venire incontro alla gente, ridotta oramai ai limiti della sopravvivenza. Su tutto c'è sempre un NO che blocca anche i più volenterosi ed ora paradossalmente diventa un grande problema anche quella che veniva definita "L'energia pulita" per eccellenza: iniziano



lire se l'eolico sia oramai opportuno. Tutto quello che può alleviare i sacrifici imposti alle nostre famiglie è opportuno. Idrico, eolico, solare e se qualcuno pensa che qualche pala deturpi le bucoliche colline delle nostre zone lo vada a raccontare a chi tira avanti con meno di mille euro al mese. Molti comuni del Nord vivono di eolico ed i risultati sulla bolletta energetica dei loro abitanti consente economie impensabili, perché da noi tutto deve complicarsi? Perché abbiamo il gusto di fare sensazione e così discutendo tutto resta fermo. No all'Autodromo, No



ai rigassificatori, No ai termovalorizzatori, No alle Autostrade, NO ai grandi dissalatori, purché si parli, si parli, si parli sempre. E' il peggiore dramma del Sud, che purtroppo è anche il nostro.

Pensiamo per un momento cosa vorrebbe significare la contestuale sinergia fra idrico, solare ed eolico, vorrebbe dire acqua calda gratis, riscaldamento più che

sti irrisori. Troppo comodo dire NO a tutto quando si può contare su di uno stipendio d'oro che mamma Regione assicura ogni mese e che vedi caso proviene anche dalla tassazione di chi la vede in modo opposto. La cosa infatti che comincia a far pensare è come sempre più spesso il burocrate di turno si lasci andare verso ruoli che non gli competono per nulla. Quando si parla a titolo personale si può dire tutto ed il contrario di tutto, ma quando invece si parla nella qualità di ciò che si rappresenta allora la cosa cambia. Chi è chiamato a dirigere una struttura, soprattutto se questa è di controllo, non può e non deve prender parte al dibattito politico perché rappresenta "il pubblico" ed in tal guisa dovrebbe essere garante anche di chi la pensa in modo diverso. Ahinoi! i tempi cambiano. Rimpianiamo i nostri vecchi e burberi funzionari, forse un po' grigi, ma capaci, riservati, ligi alle regole e soprattutto senza smanie di protagonismo, che pure avevano un loro credo ed una loro collocazione politica, ma che rispetto al proprio ruolo divenivano di una intransigenza fors'anche esagerata, che suggerivano senza clamori, che intervenivano solo se chiamati a farlo, che avevano chiare le loro competenze, in una parola che sapevano stare al loro posto con dignità e rispetto. Qualcuno dice che questo si verifica per il vuoto lasciato dalla politica, sarà pure vero, ma per noi si tratta essenzialmente di stile e di buon senso.



Pensieri e Parole

a cura di Mario Rizzo

La città proibita:

La chiesa di San Paolo

Toponimi antichi con una suggestione nebulosa. San Paolo è un riferimento datato, l'identificazione comune di uno spazio (ufficialmente piazza Scarlata), una delle chiese cancellate di Enna. Un luogo annullato ai culti, ma anche alla vita della città. Un recupero avanzato iniziato anni fa e lasciato misteriosamente incompleto come gli obelischi egizi rimasti inseriti nella roccia. Una chiesa sfuggita anni fa ad un uso improprio, ma caduta in un oblio inspiegabile. Un interno bello con una cripta inaspettata che ne amplifica la voglia e l'urgenza di renderlo pubblico. Parte importante di una città proibita. Un tassello che dovrebbe essere incastonato in un giro turistico culturale della città. Uno stop ad un passo dalla fruizione, dopo un avanzato recupero conservativo. Un ultimo sforzo finanziario credibilmente di poco conto per rendere la chiesa sconosciuta un luogo ideale per convegni, uno spazio per mostre e concerti. O semplicemente un'agorà coperta. Restituirla alla quotidianità cittadina avrebbe anche ricadute positive materiali e ideali sulla opinione che si ha sull'ordine gestionale della cosa pubblica.

Mario Rizzo



Commercio: aiuto alle imprese fino a 500.000,00 Euro

Il presidente del Consorzio Ascom Fidi Enna, Gaetano Di Nicolò ha comunicato ai soci che l'Ass.Reg. Al Bilancio ha notificato il decreto di riconoscimento del nuovo statuto sociale della Cooperativa Ascom Fidi Enna ai sensi della nuova legge regionale 21/09/2005 n.11.



Gaetano Di Nicolò, Pres. del Cons. Ascomfidi

"Tale riconoscimento spiega il presidente Di Nicolò - è motivo di orgoglio dell'intero c.d.a. della cooperativa, poiché tra i 15 Confidi siciliani fino ad oggi riconosciuti, è l'unico in provincia di Enna, e ciò dimostra la decisa volontà dell'Ascom Fidi Enna di affermarsi sempre più come punto di riferimento per lo sviluppo e la crescita delle piccole e medie imprese della nostra provincia, grazie ad una politica che permette un risparmio sugli interessi relativi al costo del denaro".

Grazie al nuovo statuto approvato sarà possibile aumentare il limite di intervento su finanziamenti concedibili alle imprese socie della cooperativa, fino ad un massimo di € 500.000,00 da destinare a credito di esercizio e/o a credito di impianto, così come previsto dalla vigente normativa regionale.

Fatima Pastorelli

Pasticceria - Gelateria - Tavola calda

Enna, Via IV Novembre, 3 tel. 0935.38347

**CHIUDIAMO BOTTEGA
O CAMBIAMO MERCE ?!**

Tempo fa sostenevo che la chiusura o il trasferimento in altre città, di strutture di servizi rivolti alla grande utenza fosse una cosa logica, fisiologica, e che se già non avvenuta è da aspettarsi il trasferimento o la chiusura in tempi brevi! E per farmi meglio seguire, o inseguire, faccio qualche esempio. Tempo fa fu chiusa la locale sede della SIP, oggi Telecom, trasferendo in altre città gli operatori e procedendo, per quanto possibile, a scivolamenti verso il pensionamento per quei dipendenti che ne avevano maturato le condizioni. Appresso fu la volta dell'ENEL, che ha lasciato qui un piccolo presidio, procedendo nello stesso modo di come aveva proceduto la ex SIP. Di tale politica, fermo restando il rispetto per gli operatori obbligati a trasferirsi (ma questo è un problema che merita attenzione diversa), io mi dichiaravo oltremodo convinto non solo della politica attuata dalle due grandi Società, ma anche della necessità che dette Società mettessero in atto tale strategia aziendale. E poiché in quel periodo si ventilava la chiusura della stazione ferroviaria, mi permettevò di esprimere la mia contrarietà verso l'operato di qualche comitato che si era eretto a difensore della presenza di tale struttura nel nostro territorio.

La stazione ferroviaria ancora sopravvive, ma sono convinto non ancora per lungo tempo. E prima di addentrarmi nella difesa di questa mia strana posizione, mi viene da fare al lettore una domanda: "da quanto tempo non utilizzi il sistema ferroviario per i tuoi spostamenti nel nostro territorio regionale?" Ho la presunzione di conoscere la risposta; in fondo perché si dovrebbe utilizzare un sistema di trasporto obsoleto, quale quello ferroviario, che per le tratte interne, e non solo, oserei dire per

tutte le tratte meridionali, utilizza convogli al limite della abitabilità per la sporcizia, dove la climatizzazione rappresenta una eccezione, e il suo funzionamento un terro al lotto, la puntualità oraria è dote sconosciuta, mentre la lentezza è caratteristica certa; o non è forse più accreditabile un sistema di trasporto su gomma, paro del gommato pubblico, che ci garantisce puntualità, velocità, pulizia, confort, frequenza, e collegamenti per tutta la Sicilia e non solo? E del treno che fa scalo nella nostra stazione? che ne abbiamo fatto? Già, non l'abbiamo più usato! E allora, che ne facciamo della nostra struttura?

D'altra parte non viene utilizza-



Stazione di Enna

ta neanche per il trasporto delle merci! E allora? Ai posteri la scelta! E per supplire l'ENEL? Semplice, basta leggere sulla bolletta come operare da clienti: - per la lettura, l'Enel è in grado di effettuare con la telelettura a distanza, diversamente fattura in account e conguagli sui consumi registrati; - con una telefonata i clienti possono effettuare tutti i servizi e le operazioni commerciali immaginabili tramite un numero verde; - per segnalare i guasti, basta telefonare con un altro numero verde; - per i contratti, altro numero verde; - tutte le informazioni e le tariffe applicate sono riportate sulla bolletta, (anche se non sempre facilmente

TERZA PAGINA

a cura di
Antonio Alvano



comprensibili); e che si vuole di più, senza muoversi da casa o dall'ufficio? E per il telefono, come la mettiamo? Anche qui molto semplice: - il conto in bolletta è più o meno chiaro; - per avere informazioni, esiste un Servizio Clienti attivo 24 ore su 24; - se si vuole la documentazione dei consumi personali, sul sito Internet la troviamo disponibile gratuitamente in maniera integrale; - se si vuole attivare una linea, basta richiederla a mezzo di un numero verde; - le tariffe ci vengono ricordate ad ogni bolletta; e tutto il resto a che serve?

E per altri servizi tipo quelli bancari, si sta percorrendo la stessa strategia! A che ci serve "La Banca d'Italia"? (non me ne vogliamo Quelli della Banca d'Italia), ma oggi, che occorre utilizzare il conto telematico "per legge" per tutta una serie di operazioni, sempre "per legge" occorre procedere a diverse transazioni soltanto per accredito e addebito sui conti correnti, che molte operazioni li concretizziamo con lo sportello Bancomat; a che ci servono gli sportelli bancari?

E le varie Agenzie dello Stato, potendo operare tutti, o quasi, per via telematica, a che servono più sul territorio? D'altra parte tutti siamo controllabili con il sistema "B. & V.": Ma allora, se siamo entrati nel sistema "macchina" o meglio nell'era del sistema "dell'io in linea con tutti", che ne facciamo della macchina "uomo"? Chiudiamo tutto e!!!!!! No.

Io fondo la validità della mia tesi che andrò ad illustrarvi nel prossimo numero di Dedalo.



a cura di
Massimo Castagna



Che cosa è lo sviluppo?

Liborio Gulino, presidente della Camera di Commercio, Industria, artigianato e agricoltura di Enna; con lei vorremmo parlare di questo agognato sviluppo del territorio della provincia di Enna e ci va di cominciare con una domanda provocatoria.

- Che cos'è lo sviluppo?

"Per sviluppo si intende tutto ciò che insieme i vari settori produttivi, le istituzioni locali, organizzazioni di rappresentanza di interessi delle imprese mettono in moto per creare ricchezza, occupazione, reddito economico, valore aggiunto e così via. In questo contesto la Camera di Commercio insieme alle altre istituzioni e a tutto ciò che rappresenta sono impegnate in provincia di Enna per concertare e creare ipotesi che creino sviluppo, ricchezza e occupazione, creino possibilità anche per le nuove generazioni di avere un futuro e una prospettiva in questa provincia."

- Il commercio è in crisi, l'artigianato riesce a sopravvivere grazie alle numerose aziende; l'agricoltura conosce uno dei momenti peggiori degli ultimi 50 anni e l'industria non decolla. Non è un quadro esaltante quello della provincia di Enna.

"Sicuramente non è un quadro esaltante, tant'è che l'impegno della Camera di Commercio è quello di tentare di istituire un tavolo di concertazione con tutti questi soggetti, tentando di dare risposte ai problemi da lei elencati, ma cercando di capire quali possono essere le alternative e le soluzioni; l'artigianato come lei dice è in crisi e la polemica di questi giorni per l'insediamento delle imprese sia nella zona industriale che in quelle artigianali. Il commercio vive un momento di grande difficoltà dovuto anche al fatto che nelle province viciniori grandi spazi commerciali e quindi la piccola bottega rischia di chiudere; l'industria vive anch'essa un momento di grande difficoltà legate alla mancanza di commesse, legate anche alla possibilità di insediamento, anche lì alla possibilità di attingere a finanziamenti e agevolazioni da parte dello Stato. Anche l'agricoltura vive uno dei momenti peggiori della storia. L'idea nostra è di met-

tere in piedi un tavolo di discussione tra tutte queste forze economiche e sociali, che veda quindi le istituzioni come la camera di commercio, la provincia, l'asi e tutti gli altri enti seduti attorno ad un tavolo per capire insieme quali sono le cause, molte sono ben note, e capire insieme, però, quale può essere la prospettiva per questa provincia. Vi sono fatti positivi che aiutano e possono aiutare lo sviluppo: l'università è una di queste, il parco tematico è un'altra grande occasione. Tutte queste, però, da sole non bastano. C'è la necessità, rispetto anche alla elaborazione da parte del governo della regione dei fondi strutturali 2007/2013, di capire come tutti insieme in questa provincia ci candidiamo ad alcuni appuntamenti e ad alcune possibilità che la comunità europea offre e quindi nel Por 2007/2013, come noi ci candidiamo con alcune idee precise, però. Noi riteniamo che in almeno tre settori fondamentali bisognerebbe concertare iniziative, concertare progetti. Uno di questi è l'agro-alimentare,

l'altro riguarda il turismo rurale. Su queste due questioni riteniamo che possiamo discutere di uno sviluppo rurale di questo territorio, con la valorizzazione dei prodotti tipici dell'agricoltura, con la valorizzazione dei beni monumentali, ambientali, di tutti quei prodotti di una provincia che non ha sbocchi al mare."

- In questo contesto il mondo giovanile come si colloca, come può essere aiutato?

"In questo contesto credo che abbiamo la necessità, come istituzioni e come forze economiche e sociali, di collegarci e di avere rapporti molto più sinergici con l'università. Credo che la ricerca possa aiutare molto così come credo che un rapporto stretto tra università ed istituzioni possa contribuire a creare prospettive future. Come Camera di Commercio abbiamo impegni con il rettore dell'università che può essere da stimolo per le imprese e mettere in modo meccanismi di partecipazione che possono essere di aiuto a quelle fasce giovanili che vogliono cimentarsi con l'imprenditoria locale, che vogliono diventare imprenditori, che vogliono scommettersi. L'union Camere nazionale ha pubblicato i dati secondo i quali la provincia di Enna è la seconda in Italia, in percentuale, per imprese di giovani sotto i 30 anni, la prima è Crotone. Questo è un dato positivo perché significa che i giovani hanno voglia di scommettersi. Tutto questo però va aiutato con le istituzioni, con l'impegno delle associazioni imprenditoriali, con la ricerca, con la capacità di inventarsi anche e di valorizzare quello che questo territorio può offrire, vale a dire l'agro-alimentare, il turi-

simo, cioè tutte quelle cose che possiamo promuovere e valorizzare."

- C'è comunque un aspetto culturale diverso, inutile negarlo, che vuole il continuo sostegno della regione in ogni iniziativa. Molto poche sono le iniziative esclusivamente di carattere privato. Lei cosa ne pensa?

"Sicuramente sì; c'è grande attesa rispetto alle leggi, ai finanziamenti della regione, l'utilizzo dei fondi comunitari e quindi anche lì i fondi strutturali e così via. Questa comunque è una realtà dove l'imprenditoria è debole e quindi pensare di promuovere iniziative autonome non sempre è facile, anche se diversi tentativi vi sono stati e diversi tentativi vi sono in corso. Noi stiamo lavorando attorno alla possibilità di dotare questo territorio di centri espositivi, per esempio, o in collegamento con enti fieri nazionali, delocalizzando qui alcune iniziative, ma lo vogliamo fare non tanto attingendo a finanziamenti della Regione, ma utilizzando finanziamenti privati di imprese locali e non proprio per superare quello che lei diceva. Purtroppo viviamo in una realtà in cui la debolezza del territorio e la debolezza delle imprese ci costringe a dover ricorrere a finanziamenti esterni, a contributi, a leggi nazionali e comunitarie, tentando anche qui di utilizzare queste risorse per cercare di dare sviluppo e realizzare le iniziative."

- Esiste anche un aspetto malavitoso della criminalità organizzata che ha colpito la valle del Dittaino e altre piccole realtà della provincia, che ha impedito di fatto un normale svolgimento delle attività.

"Anche questo è vero, anche se è molto più limitato rispetto alle altre province. Le notizie di questi giorni confermano questo. L'impegno di tutti deve essere quello di combattere la criminalità. Come camera di commercio attiveremo nelle prossime settimane lo sportello per la legalità e la sicurezza. E' un progetto che vede coinvolti anche l'union camere Sicilia; così come il codacons ci ha chiesto istituiremo all'interno dello sportello, l'osservatorio sulla criminalità. Bisogna mettere le imprese nelle condizioni di lavorare serenamente e tranquillamente."

- Quanto secondo lei la politica ha rallentato lo sviluppo del territorio?

"In alcuni momenti la politica è stata da stimolo per promuovere lo sviluppo del territorio, vedi per esempio il patto territoriale, che è stata una grande occasione di concertazione tra le forze economiche e sociali e la politica. E' stata una grande occasione perché da questo è partita la fiducia delle aziende di cimentarsi con altri strumenti di finanziamento come la 488. L'università, il parco tematico sono frutto della politica. Spesso però la politica, la burocrazia sono elemento di freno nei confronti dell'imprenditoria. Il non avere le zone artigianali o averle non manutenerle è anche questo elemento di freno;

ISTRUTTORE SALVATORE CANNATA
CINTURA NERA SECONDO DAN
PLURI CAMPIONE MONDIALE:
DUE VOLTE CAMPIONE DEL MONDO
UNA VOLTA CAMPIONE EUROPEO
E PLURICAMPIONE ITALIANO

ORGANIZZA
CORSI DI
KICK BOXING **AUTODIFESA**
(per tutte le età)

Presso la PALESTRA
Associazione BLUE DANCE PLANET - via Sant'Agata 131 - Enna
tel. 0935-23297 - cell. 329.0321283

non fare i bandi per assegnare i lotti anche questo è elemento di freno. Avere bisogno di decine di autorizzazioni per aprire un'impresa, anche questo è elemento di freno. I costi della burocrazia per le imprese sono impressionanti tanto che il Parlamento sta studiando una ulteriore semplificazione delle leggi per consentire di aprire una im-

presa. Ci sono momenti in cui la politica è motore dello sviluppo, altri che fanno sì che le istituzioni diventino un freno." **- La Camera di Commercio quindi capofila di una nuova stagione di sviluppo?** "Sicuramente sì. Il lavoro che abbiamo fatto in questi mesi è quello di ridare un ruolo alla camera di commercio, perché

riteniamo che in questa provincia vi siano occasioni e possibilità di sviluppo, partendo dalla concertazione che diventa facile farla per far ripartire l'economia" **Massimo Castagna**



ATTUALITA'
Elezioni Amministrative

La prossima tornata di elezioni amministrative in provincia di Enna rischia di essere una patata bollente difficile da gestire per le due coalizioni politiche di centro destra e di centro sinistra. Infatti ai vertici dei partiti più rappresentativi, Ds e Margherita da un lato e Forza Italia e Alleanza Nazionale dall'altro, non si dormono certamente sonni tranquilli, anche se per motivi radicalmente diversi. In casa Ulivo infatti l'appuntamento elettorale si innesta proprio nel bel mezzo di una campagna congressuale che dovrebbe portare alla nascita di un nuovo soggetto politico di cui la stragrande maggioranza di iscritti e dirigenti poco sanno e ancor meno digeriscono. Sono pochi infatti coloro che hanno, fino ad ora, avuto il coraggio di esprimere le proprie perplessità attorno ad un progetto politico che sembra più il frutto di una sorta di esperimento da laboratorio di politica virtuale che una reale esigenza che parte dalla base. Non è poi certamente un caso se, da quando la prospettiva del Partito Democratico si è fatta concreta, i conflitti tra i due maggiori azionisti della nuova creatura politica, sono aumentati a dismisura. Il timore che si vive nei quartieri alti della coalizione progressista è proprio questo: dover soggiacere, gioco forza, alle pretese di visibilità di chi è elettoralmente molto più leggero, ma comunque determinate nell'elezione di qualsiasi Sindaco. Proprio per queste ragioni, in tempi non sospetti, il deputato regionale diessino e segretario provinciale della quercia Salvatore Termine aveva lanciato l'idea delle elezioni primarie in tutti i comuni interessati al voto di primavera. Ma il suo intendimento è stato quasi del tutto ignorato, soprattutto dai dirigenti locali del suo partito, che hanno preferito continuare le proprie guerre interne per raggiungere l'agognata candidatura. Guerre che però, spesso, non tengono

affatto conto del quadro politico generale, cioè quando si dice fare i conti senza l'oste. E così si passa da spaccatura a spaccatura con fughe in avanti come quelle della Margherita di Regaluto che ha già sposato l'idea di un raggruppamento civico, lasciando i DS tra le braccia di uno scalpitante UDC. Ma non bisogna poi dimenticare ciò che sta avvenendo nei due comuni dove si andrà a votare con il sistema proporzionale e cioè Nicosia e Barrafranca. Nel primo comune già da tempo è in campo la candidatura di Giovanni Composto, assessore provinciale in quota UDEUR, partito che rivendica a pieno diritto almeno una visibilità nel quadro complessivo dei comuni dove si voterà. A questa candidatura si contrappone quella di Antonello Catania, capogruppo uscente dei DS e di Anna Maria Gemellaro, già assessore nella giunta La Via. Insomma della serie il nuovo che avanza. A Barrafranca invece a farla da padrone è l'MPA di Angelo Ferrigno che, giocando sulla totale incomunicabilità tra DS e Margherita, e sulla inconsistenza della Casa della Libertà, gioca di sponda un pò con tutti, senza dimenticare gli ex compagni diessini da tempo desiderosi di vendetta. Ma dall'altra parte della barricata non si vivono certamente giornate tranquille, in una coalizione che di fatto non esiste più da tempo, non riuscendo ad esercitare né una funzione di governo come a Nicosia dove il Sindaco Castrogiovanni di AN, divenuto il bersaglio preferito dei partiti che lo dovrebbero invece sostenere, sta tentando di battere il record di turn over assessoriale detenuto dal suo collega di partito Rino Ardica. Non riesce nemmeno ad esercitare un ruolo di opposizione neppure a Enna, dove lo scorso mese di dicembre ha tentato di mettere insieme e cavalcare la tigre del dissenso alla giunta Agnello. Ma la tigre si è invece rivelata un tenero micino troppo piccolo per essere cavalcato da un gruppo dirigente sempre in cerca di se stesso. Insomma se il buon giorno si vede dal mattino, se ne vedranno delle belle.

Luigi Calandra

Previdenza complementare e T.F.R.

"Riforma del Trattamento di fine rapporto di lavoro (T.F.R.) e della Previdenza Complementare". Questo il titolo del convegno che si è tenuto nei giorni scorsi presso l'Auditorium del Seminario Vescovile di Nicosia, a cura delle categorie della UIL ennese, UIL-FPL, UIL-PA, UIL-CEM, su iniziativa del Centro Studi Lavoro & Cultura "La Trincea dei Diritti" di Nicosia. La manifestazione ha riscontrato una notevole affluenza di partecipanti (accreditati in circa 200), mossi da un notevole interesse per l'argomento, visto che questo è stato oggetto di dibattito nell'ultima finanziaria approvata dal Governo.

Dai lavori del convegno è emersa una situazione chiarificatrice relativa alle novità che con la Legge Finanziaria del 2007, riguarderanno molti lavoratori che prestano la propria attività lavorativa nel settore privato. Nella fattispecie si tratta di dovere decidere, entro il termine stabilito dalla suddetta legge (6 mesi che decorrono proprio a partire da questo gennaio), la sorte di quella che comunemente viene denominata nel linguaggio comune "buonuscita". Dal primo gennaio, infatti sono scattati

i sei mesi durante i quali, tutti i lavoratori dipendenti (esclusi quelli pubblici) dovranno decidere se mandare l'accantonamento annuale del Tfr (trattamento di fine rapporto) maturando (cioè dal 2007 in poi) a finanziare un fondo pensione al fine di costituirsi una seconda pensione da affiancare a quella obbligatoria, oppure se lasciarlo in azienda per la liquidazione (questa ultima



opzione definita dal Ministro dell'Economia Padoa Schioppa, "una forma primitiva di risparmio") che verrà loro erogata al momento del pensionamento. Se non prenderanno alcuna decisione il Tfr andrà lo stesso ad un fondo previdenziale, secondo il meccanismo del silenzio-assenso. La parte tecnica del convegno, resa possibile con vi-

deo proiezioni e chiarimenti è stata curata dal Presidente del Centro Studi Pasquale Calandra che ha chiarito tra l'altro i diritti, le prestazioni e gli aspetti fiscali che caratterizzano il percorso della riforma, nonché la differenza tra la previdenza complementare e quella pubblica obbligatoria. Ai relatori Giuseppe Adamo, Gaetano Messina e Stefania La Paglia è stato affidato il compito di ripercorrere la tortuosa strada che ha portato alla riforma del sistema pensionistico in Italia. Ai lavori hanno partecipato anche diverse delegazioni dei Comuni della Provincia, dell'OASI di Troina, degli ATO, dell'A.S.L.U. 4 e dell'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna, oltre alle diverse delegazioni di dirigenti sindacali provenienti dalle diverse province siciliane.

Significativa è stata l'iniziativa voluta dal Centro Studi ad inizio dei lavori di osservare un minuto di silenzio in memoria dei più di 1300 lavoratori che hanno perso la vita nei luoghi di lavoro nel 2006. Sul tema si è pronunciato il Responsabile per la Sicurezza all'Assessorato Regionale per l'Agricoltura Bartolo Ragusa, il cui intervento ha raccolto consenso da parte dell'assemblea dei partecipanti.

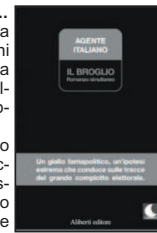
Luigi Calandra

Il Broglio: un semplice romanzo fantapolitico o...

Le scorse elezioni nazionali sono passate alla storia come le più strane e dubbie avvenute in 60 anni di Repubblica. Al di là del fatto che una coalizione abbia vinto con un simbolico scarto di 24 mila voti rispetto all'altra, un'altro è l'evento che ha colpito l'opinione pubblica è stata l'ipotesi di brogli.

A fare scalpore è stato il Dvd inchiesta di Enrico Deaglio, direttore del settimanale Diario, dal titolo "Uccidete la democrazia", dove si ipotizzava una manomissione dei dati riguardanti le schede bianche, che hanno effettivamente subito un consistente calo rispetto alle elezioni del 2001. In particolare Deaglio, nell'inchiesta, ha avanzato l'ipotesi dell'esistenza di un software in grado di convertire le schede bianche in voti validi per Forza Italia, e ammette che la sua inchiesta ha preso spunto da un romanzo uscito un paio di settimane dopo le elezioni di Aprile, ossia "Il Broglio", un'opera narrativa pò thriller, un pò indagine, scritta simultaneamente da una schiera di giornalisti che hanno deciso di rimanere anonimi. Scelta di questi giornalisti è stata quella di aver storiato volutamente i nomi dei protagonisti; così, Prodi diventa "il Curato", Berlusconi "il Tycoon", Giuliano Ferrara "Mario Ravenna" e così via.

La trama del romanzo è presto detta: durante il pomeriggio di lunedì 10 Aprile, ossia quando tutte le televisioni trasmettevano i sondaggi e gli exit pool che davano per vincente, con ampio margine, la coalizione del Curato, un investigatore privato, "Il biondo", si presenta dal capo della polizia di Roma per segnalare



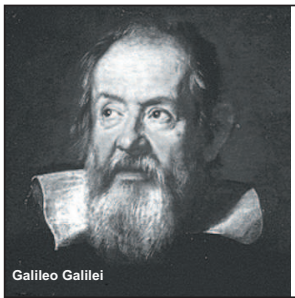
dei brogli che stanno avvenendo nel conteggio dei voti. Ma non viene creduto. Va così da un suo amico giornalista, l'Inviato, per raccontargli l'enigma del misfatto: ma, anche in questo caso, il giornalista non da conto alla rivelazione. Tuttavia, quando la sera dello stesso giorno, gli Italiani scoprono, in diretta televisiva, che tutte le previsioni rumoreggiate da tempo stanno per essere smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col Biondo ma, adesso, quest'ultimo sembra essersi volatilizzato nel nulla. Alla fine il Tycoon perde, di poco, le elezioni, accusando la sinistra di aver smentite e che il Tycoon starebbe per riconfermarsi presidente del consiglio, l'Inviato si ricrede, e cerca di rimettersi in contatto col

EPPUR SI MUOVE

Esiste in grammatica una figura retorica che scambia fra loro due termini che abbiano fra loro un rapporto di contiguità. Non preoccupatevi, non voglio impelagarmi in una noiosa lezione di grammatica, che non ne ho le competenze né la voglia. Stavo solo pensando che qualcuno, al Comune di Enna, è caduto in una "metonimia", appunto, ha finito per scambiare il Consiglio Comunale della città con il vecchio palazzo del Municipio che lo ospita, o meglio ancora con la sua porzione più nobile: il teatro Garibaldi. Incompiuto, inutilizzabile e incomprensibile nel suo iter l'uno, incompiuto, inutile e incomprensibile alla città l'altro. Due monumenti contigui e simili, due monumenti ad una inettitudine che non ha colore politico e che anzi accomuna i due schieramenti in un immobilismo imbarazzante. Per oltre due lustri il centro-sinistra a sala d'Enna ha assolto almeno il compito di bastian contrario, pardon di opposizione, e ha dato un pizzico di divertimento e spettacolo a questa città che ne era ed è priva. A ridare una scossa all'ambiente ci hanno provato di recente il Presidente Contino ed un ridotto manipolo di dissidenti ma alla fine non se ne è saputo più niente. E il Consiglio Provinciale? anche

quello non sembra destinato a miglior sorte, e anche lì la fronda che chiedeva lo scioglimento dell'ATO rifiuti è apparsa piuttosto un fuoco di paglia, forse perché piuttosto composita e trasversale, fatta più di mestiere che di sentimento. Indipendenti, distanti, indaffarati e lontani dall'amministrazione attiva della Provincia non sono, converrete con me, esattamente il segnale della battaglia. Eppure...

Eppure, cari lettori e lettrici, non è ancora tempo di perdere la speranza assieme alla "e" riservata solo alle stagioni elettorali e che vi trasforma periodicamente in "elettori" ed "elettrici". Qualcosa si muove e lo si avverte su fronti diversi. D'improvviso, quasi sommessamente, due fatti, due sordi rimbombi lontani sembrano preannunciare un temporale all'orizzonte. Può darsi che la tempesta si allontani senza far danno, ma per politici e opinionisti dal palato fine sono pur sempre segnali da non sottovalutare. Intanto, alla prima avvisaglia provinciale è seguita la più impegnativa richiesta della deputazione regionale addirittura della Margherita! E se pensate che la stessa deputazione fa



Galileo Galilei



il dito nell'occhio
a cura di
Peppino Margiotta

attualmente parte dei vertici provvisori della Società d'ambito ennese e da tempo si fa il nome di almeno un margheritino fra quelli che stanno per subentrare, il segnale è di quelli belli forti. Anche perché, a dispetto di alleati organici e ingenui sostenitori occasionali, la gestione reale dell'ATO rimane notoriamente in altre mani. L'altro segnale sembra avere la stessa direzione ma il verso opposto ed è un po' più criptica da cogliere. Parliamo del documento di sostegno espresso nei confronti della giunta Agnello dal "Comitato direttivo della sezione cittadina dei DS, dal gruppo consiliare e dai componenti la delegazione assessoriale DS, alla presenza del deputato nazionale". Uno schieramento di forze sproporzionato, a ben pensarci, per esprimere una solidarietà tutto sommato "interna" e di routine (sostegno, fiducia, collaborazione...), di cui non sembrava ci fosse bisogno fino a quando non è sortito il documento. A leggere bene fra le righe e facendo il gioco dei contrari, sembra piuttosto una diffida in perfetta regola, con l'elenco di tutte le cose che non vanno e di quelle (tutte) che vanno fatte in fretta, se non addirittura un tirarsi fuori almeno dalle responsabilità. Non sembra proprio il semplice contentino ai dissidenti, sembra piuttosto una risposta alle vostre domande. Sperate gente, sperate.



Sanità
Quale futuro?
a cura di Francesco Naro

Hospice e Assistenza Domiciliare

Dopo quasi 10 anni in sanità e dopo aver consegnato i nuovi ospedali, poliambulatori, residenze socio-sanitarie agli abitanti di questa nostra provincia, ha accolto con simpatia la proposta della direzione di Dedalo per continuare a parlare di sanità.

Certamente parlerò da cittadino, oggi in pensione, che potrà dare solo consigli a coloro che sono preposti alla gestione sanitaria dell'enneese. La mia, quindi, non sarà la filippica di turno, me ne guarderei bene, ma la sincera ed obiettiva analisi di cose che dovrebbero essere portate avanti e risolte, perché utili sia alla popolazione, sia all'organizzazione sanitaria nel suo complesso.

Non parlerò, quindi, di problemi

interni alla sanità, dei compiti e responsabilità degli addetti che vi operano, di alcune lungaggini, di alcune insufficienze professionali, perché tutto ciò appartiene alla responsabilità dei dirigenti preposti, all'organizzazione, alla formazione professionale dei propri collaboratori.

Vorrei iniziare dall'ultimo progetto sanitario dell'ospedale di Enna, ancora non risolto: l'Hospice (residenza per malati terminali). Purtroppo il mandato di chi scrive ha avuto termine qualche giorno dopo che la commissione di aggiudicazione della gara aveva ritenuto le ditte partecipanti alla gestione, non idonee.

Riterrei utile che il nuovo commissario, a breve, trovi una soluzione, anche transitoria, per far partire tale importante servizio socio-sanitario. Quanto detto mi permette di allargare tale tipo di assistenza anche sul territorio della provincia. Ricordo che si è iniziato con l'assistenza sanitaria domiciliare nel lontano 1998 in tre distretti. Tale assistenza, anzi, è stata



Hospice Enna

integrata da un progetto prototipo di telemedicina, con il monitoraggio continuo di 15 pazienti pluricoverati annui.

Ad oggi e ritengo da più di 4 anni, tale assistenza si è inceppata, ci si è fermati. Perché? Il sistema doveva migliorare? Certamente, ma non bisognava interromperlo. Ricordiamoci che al centro del sistema sanitario si deve trovare sempre il cittadino e non altre persone che operano all'interno delle strutture sanitarie. Questo è un concetto talmente semplice che è estremamente difficile attuarlo in modo sistematico.

"Una città non basta" per la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani alla vita politica

Nei prossimi mesi a decorrere dal 31 gennaio la Rete provinciale Eurodesk ha organizzato un'attività formativa per approfondire la tematica della "Cittadinanza attiva: partecipazione democratica dal livello locale a quello sopranazionale". Il progetto denominato "La Polis: luogo di appartenenza e identità, di virtù civiche e di fraternità" è curato dalla scuola di formazione sociale e politica "Le Due Città" di Enna ed dal gruppo di lavoro sulla cittadinanza attiva. L'attività di formazione rivolta ai rappresentanti della Rete provinciale Eurodesk, dell'associazionismo giovanile e del Terzo Settore, ed agli Operatori pubblici, intende promuovere il dialogo tra sensibilità, culture politiche e fedi diverse per favorire la comune cittadinanza europea. Inoltre, è intenzione approfondire e diffondere la cultura dell'unità della famiglia umana, nei suoi aspetti politico-giuridici, economici ed etico sociali e contribuire alla formazione ed alla maturazione della coscienza civile e politica di tutti i cittadini in una visione democratica e comunitaria del governo della cosa pubblica. In particolare, la prima conferenza "Le città hanno oggi una parola nuova da dire alla politica?" si propone di focalizzare i significati della cittadinanza attiva, del bene comune e della partecipazione dei giovani alla vita politica.

La tavola rotonda sul tema "La partecipazione attiva dei giovani per perseguire il bene comune. Un'idea nuova di convivenza civile?" ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza e la comprensione dei significati di "bene comune", di cittadinanza

nel suo pieno, consapevole ed effettivo esercizio e della partecipazione diretta e indiretta dei giovani alla vita politica. Su questi temi saranno realizzati due Workshop per approfondire le due tematiche avendo presenti la realtà politica ed amministrativa e l'attività istituzionale degli Enti locali, individuando possibilmente forme di partecipazione e collaborazione. Sul tema "La condizione giovanile in provincia di Enna: luci ed ombre.

Quali possibili percorsi di promozione ed integrazione dei giovani nella vita sociale e politica per una effettiva democrazia compiuta?" saranno realizzati una tavola rotonda e 2 Workshop finalizzati all'approfondimento delle attuali forme riconosciute di partecipazione giovanile alla vita pubblica e di altre nuove tipologie con formulazione di possibili proposte ed ad individuare e rendere operative le varie possibili forme di inclusioni dei giovani nell'ambito della politica. Infine, un seminario sul tema "Le politiche giovanili nella città delle relazioni: quali i possibili apporti nell'economia, finanza, cultura, scienza ed informazione da parte delle Istituzioni ed Organizzazioni pubbliche e private?" Il seminario si propone di esplicitare gli orientamenti e le proposte emerse sulle politiche giovanili. Il calendario delle iniziative è consultabile su www.provincia.enna.it Le attività saranno realizzate presso il Centro Polifunzionale del Comune di Enna.



a cura di Gaetano Mellia

Bar S. Lucia
di Catalano G & M. Snc

Tavola Calda
Gelateria
Bar

Pasticceria
Paninoteca

Banchetti
Primi Piatti
Feste di compleanno
Piano Bar
Musica dal Vivo
Pranzo d'asporto

Via Sardegna, 14 Enna Bassa
tel. 0935.41208 - 0935.591032

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027



Terzo Settore

a cura di Claudio Faraci

2007: Anno europeo delle pari opportunità per tutti

Il 2007 è stato proclamato, con decisione n. 771\2006\CE del 17.05.06 del Parlamento e del Consiglio Europeo, "Anno Europeo delle pari opportunità per tutti". Tale decisione scaturisce dall'esigenza, evidenziata dall'Agenda Sociale dell'Unione Europea 2005-2010, di dare priorità alla promozione delle pari opportunità come strumento per realizzare una società che favorisca maggiormente l'integrazione sociale. L'anno europeo delle pari opportunità per tutti si propone di creare una dinamica in grado di sostenere gli sforzi degli Stati membri dell'Unione Europea, ma non solo, volti ad attuare una legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento e non discriminazione.

Nel 2007 ricorre, anche, il 10° anniversario dell'anno europeo contro il razzismo celebrato nel 1997 - il 21 marzo di ogni anno viene proposta la giornata internazionale - e che ha permesso di registrare notevoli progressi verso l'eliminazione della discriminazione razziale. La legislazione europea in materia ha innalzato le garanzie di uguaglianza e protezione contro le disparità di trattamento e le discriminazioni ed ha agito come catalizzatore per lo sviluppo di un approccio più coerente e basato sui diritti. Tuttavia nell'Unione Europea, di fatto nella vita quotidiana, molte persone continuano ad essere spesso vittime di discriminazione e non sempre godono di pari opportunità. Nell'uso corrente, infatti, superficialmente ci si riferisce a quella tra uomo e donna. Invece occorre evidenziare che il concetto è più ampio e comprende tutte le forme di discriminazione, ossia quelle basate sul sesso, la razza, le origini etniche, la religione e le diverse subculture religiose e/o convinzioni personali, la disabilità, l'età. Gli obiettivi principali

dell'iniziativa possono essere sintetizzati in quattro concetti chiave: Diritti: al fine di sensibilizzare sul diritto alla parità di trattamento ed alla non discriminazione, nonché sul problema delle discriminazioni multiple informando i cittadini in materia, basti citare come esempio l'essere in uno disabile e donna. Rappresentatività: al fine di stimolare il dibattito sulle possibilità di incrementare l'equilibrata partecipazione alla vita sociale di tutte le persone ed, in particolare, dei gruppi di persone colpite da discriminazione, favorendone il coinvolgimento nelle azioni volte a combattere la discriminazione. Riconoscimento: al fine di favorire e valorizzare la diversità, sottolineandone ed evidenziandone i benefici ed il contributo positivo. Rispetto: al fine di promuovere una società più solidale, sensibilizzando i cittadini sull'importanza di eliminare gli stereotipi, i pregiudizi e la violenza, favorendo le buone relazioni tra tutti i componenti della società e promuovendo e diffondendo i valori che sottendono alla lotta contro le discriminazioni. Si tratta di perseguire un modello di società inclusiva in controtendenza a quella dell'esclusione, propria della consumerist society, la società dei consumatori, dove, come sostiene il noto sociologo Zygmunt Bauman, la regola è quella del mercato e dei consumi, dominante ed egemone rispetto ad ogni relazione umana.

Sono coloro (nel caso dei portatori di handicap) che, a vario titolo, non possono partecipare a pieno regime alla consumerist society, i soggetti fragili. Sono coloro a cui la società dice: non ho bisogno di te, non c'è spazio per te. E invece, ci dice Jean Vanire, fondatore della Comunità dell'Arca, una delle grandi sfide della nostra epoca è l'affermazione che ogni persona è importante, qualunque sia la sua condizione. Ciascuno è a suo modo prezioso. In definitiva, lavorare nello sviluppo di un questo programma delle pari opportunità, significa impegnarsi a costruire una società solida, basata sul principio dinamico della relazione interpersonale, senza il timore di essere e sentirsi rifiutati, esclusi e discriminati.

13

14



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

spazio autogestito

Incremento attività del Servizio di Igiene Pubblica e della Specialistica ambulatoriale

Incrementata l'attività del Servizio di Igiene Pubblica In base alla nuova disposizione, pertanto, il Servizio nei comuni di Barrafranca e Pietraperzia. Ne danno di Igiene Pubblica sarà a disposizione dell'utenza a notizia la dottoressa Lucia Rubicondo, direttore del Barrafranca nei giorni di lunedì e venerdì, dalle 8.00 Distretto Sanitario di Piazza Armerina, entro i cui am- alle 14.00, il martedì e il mercoledì con il seguente biti ricadono le due cittadine, e il dott. Salvatore Mado- orario: 8.00 - 14.00, 15 - 19.00.

nia, direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica che Nel comune di Pietraperzia, il servizio sarà garantito dichiara: "In seguito all'assegnazione, presso il nostro nei giorni di martedì e mercoledì (8.00 - 14.00, 15.00 servizio, del dott. Gaetano Cosentino, igienista, e va- -19.00) e il giovedì dalle 8.00 alle 14.00: le vaccina- lutate le esigenze dell'utenza presente nel territorio zioni saranno eseguite nell'intera giornata del martedì dei due comuni, a partire dal prossimo 22 gennaio e il giovedì mattina.

aunderemo l'orario di apertura del Servizio Igiene La dottoressa Lucia Rubicondo, direttore del Distretto Pubblica nei comuni di Barrafranca e Pietraperzia. dichiara: "Si è provveduto a sostituire, presso il Po- Il dott. Cosentino garantirà l'apertura del Servizio di liambulatorio di Barrafranca, lo specialista cardiologo assente per malattia; è stato riattivato, pertanto, il ser- Igiene Pubblica a Barrafranca anche il martedì, con vizio di cardiologia. Sarà presto disponibile anche il rario 8-14.00 e 15-19.00, mentre il dott. Nicoletti ga- rantirà l'apertura del Servizio a Pietraperzia anche servizio di reumatologia." nella giornata del mercoledì."

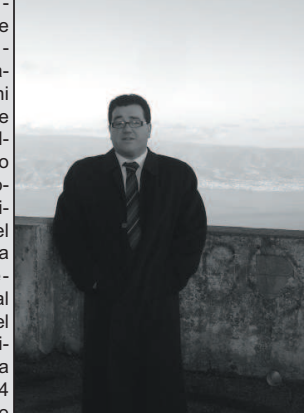
Servizio Sanità Pubblica:

conclusa la campagna vaccinale antinfluenzale

Conclusa dall' Azienda Usi n. 4 di Enna la campagna vac- parainfluenzali. Sbalzi di temperatura e condizioni climati- cinala antinfluenzale 2006/2007, iniziata nel mese di no- che all'insegna del freddo rigido possono aumentare, però, vembre. Abbiamo chiesto al Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica, dott. Salvatore Madonia, di illustrare notevolmente il rischio della diffusione del virus influenzale Wisconsin.

l'andamento della campagna nel territorio della provincia C'è da evidenziare che la provincia di Enna ha raggiunto la più alta percentuale registrata in Sicilia per le coperture della Sanità hanno portato anche quest'anno a incen- vaccinali, tra le altre. trare l'attenzione sulla necessità di proteggere in modo camp- specifico i soggetti over 64 anni, i soggetti a rischio e i a nza antie- soggetti appartenenti ai servizi pubblici di primario interes- antipneum- se collettivo. La finalità è quella di mantenere bassa la mo- onica, che per covaccina- curva epidemica dell'influenza con conseguente riduzione curre secondo le del Mini- di morbosità nei soggetti sopra i 64 anni e quindi dei rico- stero del Mil- stero del- Per i soggetti over 64 anni e per la Salute. gli ultimi neri meno di 64 anni a rischio, sono stati predisposti piani Secon- dotti da parte dei Medici di Medicina Generale, sulla scia dati dispo- nibili (anno dell'ottima collaborazione registrata negli anni passati. Per 2005) alla feriti alla coorte del 2003) la influenza di intesa tra L'Azienda e le organizzazioni sindacali dei copertu- ra Sicilia 93% men- Medici di Medicina Generale. Posso affermare che il primo nell'int- territorio 48.000." bilancio della campagna è del tutto positivo, anche se i dati ter- ritorio del- mento del- Sanitaria la percen- tuale sale nel da parte dei medici è stata massiccia, la campagna è stata di rife- 98%. La vaccinale copertura L'Azienda Locale n°4 97% contro

Il Dott. Salvatore Madonia



"Al momento non si registra ancora la presenza del virus copertu- influenza: quest'anno il tempo insolitamente buono sta del morbillo nella nostra provincia è pari al 97% contro ritardando la sua comparsa, mentre si registrano sintomi l'84% della media regionale."

"Finalmente è arrivata".....

E sì, dopo tanto trabusto, si - no - forse - fiducia non fiducia, alla fine la legge n. 296 cioè la FINANZIARIA 2007 ...è arrivata! E come tutte le leggi finanziarie, contiene alcune norme che, immediatamente esecutive, innovano profondamente anche il nostro campo.

La legge 296, ha di fatto introdotto alcuni significativi correttivi alla disciplina del collocamento, in particolare per quanto attiene al sistema delle comunicazioni obbligatorie che i datori di lavoro sono tenuti ad effettuare nel caso di instaurazione, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro. L'aspetto più rilevante consiste nel fatto che i predetti obblighi di comunicazione decorrano dall'entrata in vigore della legge stessa (1° gennaio 2007), senza dover attendere l'emanazione del citato decreto di attuazione.

Le principali innovazioni che la legge n. 296/2006, apporta al quadro normativo preesistente possono così riassumersi: estensione dell'obbligo di comunicazione a tutti i datori di lavoro per tutte le tipologie di rapporto di lavoro subordinato, nonché alcune tipologie di lavoro autonomo, per il lavoro associato e per le altre esperienze lavorative; anticipazione del termine di comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro, che da Contestuale (o successivi a 5 giorni) diviene preventiva, estenden-

dosi a tutti i settori l'obbligo già vigente per il settore dell'edilizia (art. 36bis della legge n. 248/2006); ampliamento dell'obbligo di comunicazione a tutti i principali eventi modificativi che possono intervenire nel corso di svolgimento del rapporto di lavoro; rafforzamento della pluriefficacia della comunicazione ai centri per l'impiego rispetto agli obblighi complessivi in capo al datore di lavoro nei confronti delle altre pubbliche amministrazioni e degli enti previdenziali; previsione della obbligatorietà dell'invio telematico delle comunicazioni, secondo modalità e tempi da stabilire con decreto interministeriale, d'intesa con la Conferenza Unificata.

La nuova norma estende a tutti i datori di lavoro, privati e pubblici, senza alcuna esclusione settoriale, l'obbligo di comunicare al Servizio competente l'instaurazione del rapporto di lavoro entro il giorno antecedente, mediante documentazione avente data certa di comunicazione. L'obbligo di comunicazione preventiva riguarda, pertanto, anche i datori di lavoro pubblici, qualunque sia la modalità di assunzione (concorso, chiamata diretta, selezione dopo avviamento da graduatorie pubbliche, ecc.). In questo caso l'obbligo di comunicazione grava sul dirigente responsabile del procedimento di assunzione.

Nel caso di tirocini o di altre espe-

LAVORO

Un mondo poco conosciuto

a cura di Giuseppe La Porta



rienze lavorative assimilate, l'obbligo di comunicazione sussiste in capo al soggetto ospitante. L'obbligo della comunicazione riguarda l'instaurazione di un qualsiasi rapporto di lavoro oltre che i tirocini di formazione e di orientamento e ogni altro tipo di esperienza lavorativa ad essi assimilata compresi le borse lavoro e i lavori socialmente utili.

Ecco brevemente la sintesi della innovazione della legge finanziaria a mio giudizio positiva, nel mondo del lavoro. Nel tempo breve, uno degli effetti più evidenti di cui tutti potremmo renderci conto, sarà quello della prevenzione degli infortuni sul lavoro per i neo assunti (la cui assunzione ricordiamo, in forza alla legge Biagi, poteva essere comunicata ai servizi competenti entro i 5 giorni successivi all'assunzione).

Infatti, posto che l'ultima statistica INAIL sugli infortuni sul lavoro indicava come la maggior parte degli infortuni avveniva al primo giorno di lavoro (per l'inesperienza e la mancanza di formazione e qualificazione dei lavoratori?) ... Non sappiamo come, ma siamo sicuri che, come uno scudo invisibile, la nuova finanziaria proteggerà questi lavoratori "inesperienti".

NELL'ANTICHITA'



a cura di
Enzo Cammarata

La zecca ennese (II^a parte)

Nel secondo periodo vanno inserite quattro emissioni, tutte in bronzo, divise in due gruppi, che noi vorremmo assegnare al periodo 357-344 a. C.: attribuiremo il I gruppo (Tav. I, F, 3 e 4) entro gli anni 357-354 (Dione), il II gruppo agli anni 354-344 (arrivo di Timoleonte).

Normalmente queste monete vengono datate in blocco e senza differenziazione, a partire dal 344 a. C. e connesse con la cosiddetta «Symmachia timo-leontea», al pari di un gruppo di monete di altre zecche, che per i tipi e le legende si rivelano monete di una alleanza. In altra sede abbiamo dimostrato che queste monete appartengono ad un periodo anteriore a quello timoleonteo e che l'alleanza in alcune di esse testimoniata non è la Symmachia del liberatore corinzio Timoleonte, ma quella di un altro «liberatore» il Siracusano Dione, del 357-54 a. C.

A questo periodo appartiene, dunque, il gruppo I; più indefinito, per collocazione cronologica e per definizione in un contesto storico, è il gruppo II, che si può comunque ipoteticamente assegnare al decennio (354-344 a. C.).

Il crollo dell'impero dionisiano, come l'esplosione di una stella, frammentò in una miriade di piccole e medie comunità lo stato monolitico siracusano. Quasi tutte queste nuove città-stato vollero celebrare la propria autonomia con emissioni monetali.

Soprattutto le comunità sicule, fortemente ellenizzate, aderirono all'alleanza antitirannica, fondata da Dione; le comunità di mercenari, invece, fondate dai due Dionigi, vedevano Dione, piuttosto che come un liberatore, come un nemico presente o po-

tenziale e rimasero isolate. Le coniazioni di questi due gruppi si rassomigliano, perché quasi sempre la coniazione si verificò sul piede, ormai tradizionale e comune, proprio dell'età dionigiiana; e quasi tutte, nella difficoltà del momento, si accontentarono di riutilizzare come tondelli da riconiare le vecchie drachme e frazioni di drachme dionigiiane. La distinzione fra i due gruppi ve quindi operata esclusivamente sulla base di motivi iconografici.

Il tiranno Dioniso



Alla Symmachia appartenevano di certo, oltre ai Siracusani, gli Alaeisini e gli Alontinoi, e i Greci (di varia origine) insediati a Leontini ed a Etna. Comunità di mercenari autonome ed estranee o addirittura ostili alla Symmachia erano costituite dai Tyrrhenoi, Sileraioli, Petrinoi e Ergetaioli.

I tipi delle due monete di Enna che noi assegniamo al periodo 357-354, riportano: una Testa di Demetra coronata di spighe e capelli raccolti sopra la nuca. Dietro la testa lettera a d. sul retro, Capra tra due cespi di grano e dietro una fiaccola accesa. L'altra, Drachma di bronzo, riporta Testa di Kore volta a destra con corona di spighe e capelli fluenti sul collo e sul retro fiaccola tra due spighe di grano.

Nonostante manchi la leggenda tipica della Symmachia, la tipologia del retro ne suggerisce l'assegnazione alla stessa Symmachia dionea. Infatti, sul retro della emissioni del Symmachikon, compaiono i simboli della fiaccola e delle spighe, tipicamente demetriaci e perciò da connettere con Enna. Verosimilmente le monete del primo gruppo saranno state coniate quando la città era presidiata da mercenari, i quali, nonostante la loro origine straniera, non poterono eliminare dalla monetazione cittadina la celebrazione delle divinità demetriache locali.

**Ma cumu fini, mi lassati-
vu accussi**

"Pronto comune di Enna?"
"Si cuè che parla" -
"sono il sig. Fontanagrande, volevo dirgli, ca appena incumincia a cchianata di basuli facistivu un travagliu, parsi ca stautu sistemannu qualcosa ma mi lassativu peggju di prima, ora avi 3 misì e mi staiu incuminciannu a siddiari"

"Mi scusassi, ma chiè che voli di nuatri?"
"Cumù chi vulgju, paru accussi ladiu ca mancu na strata di campagna mi voli, pu quannu chiovu tutta l'acqua ca scinni ma surbu i, comunque na soluzionii ama truvà, accussi un ci ristù, o maggiustati o minni vaiu di ca, cussi nuddu passa chiù di ca, e vanu a fari u giru"

"Stassi tranquillu un si preoccupassi ca entru na simana o massimu quinnici iorna tutti così aggiustamu, stamu aspittannu un documentu, quannu veni facimu tutto."

"Allura staiu serenu?"

"Sì, si stassi tranquillu ca tuttu risolvimu."

"Vabbeni a vuatri aspittu, mi raccomandannu, sabanadica."

"Sabanadica a voscenza."



Via Fontanagrande



Via Fontanagrande

IL SEGNO DELLA CIVILTÀ



a cura di
Mario Savoca

L'angolo degli annunci Gratuiti

VENDO

Case e Terreni

Appartamento Enna alta mq. 150, 5 vani + servizi e camerino, 2° piano, via Libertà. tel. 328.3275533

Appartamento 1° piano (no condominio) € 130.000 trattabili 340.2899789 0935.23633.

Terreno mq. 1000 o 2000 zona mare, c.da Castelluccio (Comune di Augusta) € 10,00 al mq. tel. 328.2133603.

Auto e Moto

Suzuki Bandit 650 anno 2006 cell. 349.8824426.

Scooter Majestic 125 anno 2002 Euro 500,00 tel. 349.7886027.

Alfa Romeo GTV 2000 turbo a benzina anno 96 affare tel.340.6602733

Honda VTR 1000 anno '98 tel. 328.2133603

Computer e Digitale

Scanner HP Scanjet serie 4200c risoluzione 9600dpi Euro 35,00 - cell. 348.6034536.

Plasticatrice a caldo GMP luce A3. € 150,00 - cell. 348.6034536.

Rilegatrice e bucatrice professionale 500 fogli come nuova € 100,00 - cell. 348.6034536.

Stampante Epson 1520 inkjet 4 colori € 350,00 cell. 348.6034536.

Memory Card Cn Memory mobile First class RS MM 256 MB per fotocamera e cellulare €13,00. tel. 0935.430004.

Varie

Chitarra elettrica modello Les paul completa di amplificatore digitale e altri accessori, 2 mesi di vita, causa inutilizzo, prezzo affare. - tel. 340.3223284.

Affettatrice "Rheninhaus" a gravità diam. 300 telefonare 349.1338472.

Cellafrigorifera in pannelli prefabbricata lunga mt.6, larga mt.4, h mt.3. Con motore da 2,5 cv. potenza corrente 220, motori nuovi. Info 0935.23933

Mobili antichi per cambio di residenza tel. 328.213603

Tavolo rettangolare, allungabile in cilegio e base in vetro + n° 6 sedie tel. 0935.510473 (ore pasti)

Cuccioli - Marta, Ginevra, Linda, Bianca, (4 mesi) Ci volete? tel. 348.5486592.

Vendo cuccioli di Pastore Tedesco originali, genitori visibili € 100,00. cell. 338.9715507.

AFFITTO

Enna Alta - Zona Sant'Agostino, monovano indipendente arredato tel. 0935.23065

Enna Bassa - adiacente università, n. 1 stanza singola tel. 340.5281408

Enna Alta - appartamento di cinque vani più essori, panoramico (IV piano), riscaldamento autonomo, sito in via Mulino al Vento 84 Per informazioni tel.0935/25564

Garage mq 200, con bagno, 2 ingressi, con parcheggio, divisibile, come magazzino o deposito, a 400 euro. Villaggio Pergusa (Enna). cell 3381605286

Mansarda in villa con ingresso autonomo (Pergusa) Enna. 350 EURO. cell 3389715507

LAVORO CERCO

Docente materie letterarie impartisce lezioni private italiano e latino scuole medie 1° e 2° grado cell. 333.2867127.

Laureato insegna informatica, inglese, francese, spagnolo, arabo, ebraico, diritti, matematica, statistica, economia. Assistenza per tesi, tesine, traduzioni. Doposcuola elementari/medie tel. 320-8522170 e 340-8156794.

Spazio autogestito



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale lavoro e formazione
professionale Dipartimento regionale formazione
professionale





Sperimentazione di un Modello di Sensibilizzazione
a lavoro dell'emersione del lavoro irregolare.

POR Sicilia 2000/2006 - Asse III Misura 3.11
Cod. 1999/IT.16.IPO.011/3.11/7.2.4/012

**AVVIO SPORTELLO INFORMATIVO PER LE POLITICHE DI CREAZIONE,
SVILUPPO D'IMPRESA E DI DIFFUSIONE DEL LAVORO REGOLARE**

La Solco S.r.l., e la Provincia Regionale di Enna comunicano alla cittadinanza che a partire dal 13 Novembre 2006 sarà allestito un point informativo sito presso la Provincia Regionale di Enna IV Settore "Lavoro e Sviluppo Economico" III Servizio "Politiche giovanili, del Lavoro e delle Pari Opportunità" sito in Piazza Garibaldi, 8 - Enna.

Tipologia del Servizio:

Lo sportello fornisce consulenza front office sulle seguenti aree tematiche:

- Accesso al credito;
- Regimi agevolativi per la creazione e/o sviluppo d'impresa;
- Diritto fiscale e del lavoro;
- Orientamento alla ricerca di opportunità di lavoro;
- Organizzazione aziendale;
- Informazioni sulla rete di servizi presenti sul territorio.

ENNA "Sportello Creazione d'impresa ed occupazione"

Piazza Garibaldi, 8 Enna
Orario: lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00
Tel. 0935/500827- Fax 0935/505446
e-mail: info@smsemersione.it
Sito internet: www.smsemersione.it

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Riceviamo e Pubblichiamo una lettera del sig. Andrea Mattiolo, che per motivi di spazio siamo costretti a tagliare un po'.

Con la dichiarazione del dissesto finanziario, risalente al 23.12.2005, il Comune di Enna si è infilato in un tunnel che riserva sgradevoli sorprese un po' a tutti: cittadini, utenti, fornitori e dipendenti.

Riguardo a questi ultimi il comma 6 dell'art. 259 del decreto legislativo 267/2000 dispone che, per cercare di risanare il bilancio, si faccia una verifica per vedere se in base al numero di abitanti c'è un'eccedenza di personale. Da questa verifica è risultato che c'erano venti dipendenti in esubero, che dovevano essere collocati in disponibilità.

In data 07.06.2006 è stato sottoscritto un accordo tra il Comune di Enna e le rappresentanze sindacali con il quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione del personale eccedente da collocare in disponibilità e, quindi, in mobilità; detti criteri sono stati poi recepiti dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 160 del 14 giugno 2006. Per realizzare un minore impatto sociale è stato scelto il criterio unico della "più elevata anzianità pensionabile", asserendo che tale scelta:

- sarebbe "maggiormente rispondente alla attuale situazione del mercato del lavoro nel nostro territorio che è tale da escludere per i lavoratori più giovani la possibilità di trovare a breve termine un altro posto di lavoro";
 - risponderebbe "al criterio di razionalità perchè ad esso" corrisponderebbe "comunque il raggiungimento di una provvidenza economica pensionistica certa, inesistente per i più giovani";
 - sarebbe "razionale ed oggettiva e comunque coerente con le finalità da raggiungere, in quanto" consentirebbe "di formare e controllare una graduatoria rigida senza margini di discrezionalità per il datore di lavoro nella individuazione dei lavoratori".
- Il comportamento del Comune di Enna è censurabile sotto diversi profili.

Innanzitutto emerge un evidente conflitto di interessi in capo ai componenti della Rappresentanza Sindacale Unitaria - R.S.U. ed ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Territoriali che hanno sottoscritto l'accordo. Costoro, essendo

dipendenti comunali in atto in servizio e possedendo un'anzianità anagrafica e contributiva meno elevata, avevano ed hanno un preciso interesse a che fosse scelto il criterio unico della "più elevata anzianità pensionabile" perchè tale criterio li mette al riparo dal rischio di essere posti in disponibilità.

Rappresentanze sindacali più responsabili avrebbero dovuto sentire il dovere morale, oltre che giuridico, di astenersi dal sottoscrivere qualsiasi accordo che potesse dare adito anche ad un semplice sospetto di conflitto di interessi, lasciando che il Comune procedesse alla individuazione del personale eccedente in base ai criteri legali residuali indicati all'art. 5, comma 1 della legge 223/2001 (maggiore tutela per i lavoratori con più elevato carico familiare, con più elevata anzianità di servizio e/o anagrafica, ecc.).

Sono stati completamente ignorate le "esigenze tecnico-produttive ed organizzative" del Comune che il già citato art. 5, comma 1 della legge 223/2001 pone alla base di qualsiasi contratto o accordo stipulato con i sindacati. Sarebbe interessante quantificare le minori economie derivanti dalla scelta di criteri che prescindono dalla finalità di maggiore "funzionalità ed efficienza" enunciate nelle premesse della delibera di G. M. 160/2006, perchè tali economie mancate rappresentano certamente un danno patrimoniale che sarebbe stato opportuno evitare al Comune in questa fase drammatica della sua vita. Così è accaduto che è stata "rottamata" (è sicuramente il caso più clamoroso) anche la signora C. R. di anni 54, dipendente a tempo indeterminato con un'anzianità contributiva di anni 15, la quale avrebbe potuto permanere in servizio per altri 12 anni, mentre invece, per effetto delle scelte dissennate del Comune, si troverà tra due anni senza lavoro, senza stipendio o indennità e senza pensione.

Per colpa di un gruppo di "galantuomini" che hanno fatto precipitare il Comune in fondo ad un baratro e che probabilmente usciranno indenni da questa vicenda, adesso cittadini innocenti ne pagano le conseguenze. VERGOGNA!!!

Andrea Mattiolo

L'Imposta della discordia

che ad Enna esistono moltissime insegne Spettabile Redazione di dedalo il dove le attività non esistono da molto tempo ma le insegne sono lì che fanno bella figura. Concludo dicendo conviene forse distinti saluti

che ad Enna esistono moltissime insegne viene a cercare oppure esiste un sistema al comune che chi fa le cose legali viene di più penalizzato.

Luigi Albano

SEAG s.r.l.

AUTOESPURGO POZZI NERI

SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI

BONIFICA SITI INQUINATI

"Al Servizio del Privato e delle Aziende"

Preventivi gratuiti al nn° 0935.22698 oppure 333.3838825

SEAG s.r.l. - Piazza Tremoglie, 5 - 94100 ENNA

LA PROVINCIA



Cinema: modello di cultura contemporanea

E' iniziata il 17 gennaio all'Auditorium Comunale di Calascibetta, con il film The life of David Gale di Alan Parker, la rassegna cinematografica del Cinecircolo NOVECENTO, il film è stato seguito da un dibattito sul più che mai attuale tema della pena di morte dove sono intervenuti tra gli altri anche il sindaco di Calascibetta avv. Pino Lo Vetri e il filosofo Diego Medina Morales. Inoltre l'Associazione in collaborazione con l'UCIIM (Unione Insegnanti), l'Università Kore e con il patrocinio della Provincia Regionale di Enna, ha presentato, un corso di formazione sul linguaggio cinematografico e audiovisivo, il corso è rivolto ai docenti, infatti è stato stilato un protocollo d'intesa con l'istituto IPSIA IPSSAR, il Liceo



Florestano Vancini

Linguistico e il Liceo Scientifico. L'iniziativa di formazione, curata dal presidente dell' UCIIM Filippo Gervasi, Filippa Ilardo, Elisa, Linda e Angelo Di Dio, tra l'altro fondatori dell'associazione culturale L'Arpa, giunge quest'anno alla sua seconda annualità ed intende approfondire i procedimenti di analisi del film e del linguaggio audiovisivo

caratterizzandosi in modo più specifico per la produzione di soggetti, sceneggiature originali, story board, coremetraggi. Due i moduli previsti dal corso: il primo parte dallo studio della grammatica filmica per fornire un metodo di analisi delle sequenze cinematografiche necessario per passare, successivamente, al momento della produzione di immagini, in quest'ambito sono previsti degli incontri con Pasquale Scimeca, regista-autore di Placido Rizzotto e Rosso malpelo; con Nennella Bo-

naio, Liborio Termine, Sebastiano Gesù, Alessandra Guarino. Il secondo modulo si snoderà lungo il filone tematico legato alla Sicilia, con particolare attenzione al rapporto che unisce il cinema, alla storia e alla letteratura isolane. Momento importante di questo secondo settore sarà la partecipazione di autori prestigiosi del panorama cinematografico italiano come Egidio Ernico e Florestano Vancini con il quale è previsto un incontro il 7 marzo si esaminerà il suo film: Bronte, cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno mai raccontato. Il regista che ha esordito nel cinema a soggetto con La lunga notte del '43, dopo La banda Casaroli e La calda vita ha diretto Le stagioni del nostro amore, i lunghi giorni della vendetta, il già citato Bronte, cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno mai raccontato, Il delitto Matteotti, Amore amaro, Un dramma borghese, La baracuda, La nave nel bicchiere.

Teresa Saccullo

VILLAROSA

Nuovamente Diga

Presto cominceranno i lavori per gli "Interventi di infrastrutturazione ambientale della vallata del fiume Morello e Tributari compreso l' invaso creato dalla diga Ferrara", per al salvaguardia del suolo e dell' equilibrio idrogeologico e finalizzati alla valorizzazione, tutela e fruizione. Grazie ad un protocollo d' intesa nasce una convenzione tra il Comune di Villarosa e la Provincia Regionale di Enna che, finanziando il progetto, si impegna a divenire Ente Vigilatore. Alla gara di pubblico incanto per l' appalto dei lavori hanno partecipato 36 ditte, ed è stata l'impresa Be.na.co. di Cerami ad aggiudicarsi i lavori. Il progetto si inserisce nella più generale programmazione definita all' interno del PIT 11 Enna "Turismo tra archeologia e natura" e include gli interventi di "tutela e fruizione delle aree ad alta naturalità"; l' obiettivo principale è quello di coniugare la crescente richiesta di turismo sportivo, culturale e naturalistico, con la tutela e l' incremento della biodiversità attraverso il recupero della sentieristica storica, del restauro ambientale, dell' infrastrutturazione legata alla fruizione dei siti naturalistici e culturali.

L' intervento progettuale farà uso di tecniche di ingegneria naturalistica, ovvero "interventi a basso impatto ambientale", per ridurre l' elevato rischio idrogeologico e per ridurre gli effetti dell' inquinamento in due valloni che verranno convertiti in ecosistema filtro; nei due torrenti che portano l' acqua alla diga verrà adottata la tecnica di Fito-depurazione che prevede la depurazione attraverso piante immerse nel fondo del torrente.

Tra gli interventi ingegneristici: prefabbricati e manufatti in legno, fornitura e collocazione di 3 prefabbricati per uffici, Reception, Centro visitatori, foresteria, magazzino e vivaio; nessuna opera sarà " in grigio", cioè realizzata in calcestruzzo, ma, come già detto, verranno utilizzate tecniche ingegneristiche.

Diga Morello



si occuperà di risanare solo una parte del territorio occupato dalla Diga Morello, quello di Villarosa. La Diga, infatti, si estende in tre territori differenti, Villarosa, Enna e Calascibetta. Il termine per la esecuzione dei lavori è di 18 mesi a decorrere dalla data di inizio.

Alla progettazione integrata hanno partecipato l' Ing. G. Pirrera, l'ingegnere A. Faraci dell'Ufficio tecnico comunale, responsabile del procedimento, i geologi Dr. P. Di Mattia e Dr. G. La Scala, il naturalista Dr. G. Filiberto, i paesaggisti S. Di Gangi e A. Palazzolo, L' Ass. Professionale LAAP e l' Ass. Professionale Centro R.I.N.G.

Maria Chiara Graziano



I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

AGIRA: Iacona Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89

AIDONE: Strano Rosario - Piazza Cordona, 9

ASSORO: Santoro Sebastiano - Via Grisa, 279

BARRAFRANCA: Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 377
Di Prima Michele - Viale Generale Cannada, 5
Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
Tambè Roberto Rocco - Via Umberto, 27

CALASCIBETTA: Edicola Colina Carmela - Via Conte Ruggero, 46

CATENANUOVA: Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 73
Muni Santa - Piazza Umberto, 167

CENTURIPES: Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 98

GAGLIANO: No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 138

LEONFORTE: Le Coccinelle di Vaccaluzzo - Corso Umberto, 566
L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 466/A
Maimone Maurizio - Piazza Carella, 12
Vitale Francesco & C. Sas - Corso Umberto, 108

NICOSIA: Gentile Giuseppe - Piazzetta Leone sec.
Lo Furno Maria Giovanna - Via G.B. Livolsi, 4
Ragalmuto Benedetta - Via Fratelli Testa, 23
Rizzo Felice - Viale Vittorio Veneto, 19

PIAZZA ARMERINA: Cartolibreria Armana - Via Remigio Roccella, 5
Chiaromonte Giuseppe - Via Machiavelli, 27
Gagliano M. Salvina - Piazza Garibaldi, 22
Giunta Carmela - Via G. Ciancio, 128
Lanzafame Pietro - Piazza Boris Giuliano, 13

PIETRAPERZIA: Di Prima Michele - Via Marconi
Giarrizzo Vincenza - Via Vittorio Emanuele, 42

REGALBUTO: Carambia Iole - Via G. Ingrassia, 69
Di Gregorio Gaetana - Via Don Giuseppe, 7

TROINA: Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54

VALGUARNERA: Giordano Mario - Via Sant'Elena, 115
Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 98

VILLAROSA: Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Garibaldi

PIAZZA ARMERINA

Occhi ancora puntati sulla Villa Romana del Casale

L'Onorevole Arnold Cassola, docente universitario e appartenente al gruppo parlamentare dei Verdi della Camera dei Deputati, ha mosso un'interrogazione al Ministero per i beni e le attività culturali, per sapere se il Ministro non abbia ritenuto necessario fare chiarezza sul pericolo che starebbero correndo "il restauro emblematico, progettato da Franco Minissi nel 1957, e l'integrità della Villa Romana del Casale" oggetto, entrambi, di "un intervento di ripristino multimilionario sostenuto dall'alto Commissario Vittorio Sgarbi" che "neanche l'inclusione ... nel 1997 nell'elenco del patrimonio dell'umanità



Villa Romana del Casale

da parte dell'UNESCO ha fatto reagire i responsabili per indurli a promuovere minime azioni di tutela."

Il Ministero ha interessato il Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione, che ha relazionando descrivendo il progetto e ha precisato che "se la realizzazione delle opere di prossimo avvio sarà fedele all'approccio metodologico con il quale è stata affrontata la fase progettuale si ritiene che gli interventi eleveranno lo standard conservativo delle strutture e degli apparati decorativi della Villa, consentendo inoltre una migliore e più adeguata leggibilità e godibilità delle eccezionali decorazioni musive."

Patrizio Roccaforte



CATENANUOVA
Auguri alla ultracentenaria signora Crocifissa

Compie centodieci anni la signora Crocifissa Barbagallo. Nativa di Centuripe ma residente ormai da moltissimi anni a Catenuova, compirà gli anni il quattro febbraio.

Donna minuta ma energica, con un carattere vivace e brioso continua ogni giorno a curare le piante del suo giardino, è anche molto paziente con i bambini, infatti ama stare con i nipoti e pronipoti raccontando loro le storie antiche che conosce, lavora benissimo ai ferri, scuote tutti i maglioni vecchi e ricicla la lana o il cotone facendo coperte o centrini. Sicuramente la laboriosità è il suo pregio più evidente.

Nasce nel 1905 e cresce in una famiglia numerosa, ave-



Crocifissa Barbagallo

va 7 fratelli, si sposa a diciannove anni e ha due figli. Conserva ancora un lucido ricordo dei tempi passati e ricorda i tempi della guerra come gli anni più brutti della sua vita perché in quella del '15 il padre fu fatto prigioniero in Inghilterra e loro furono aiutati a sopravvivere dal nonno. Mentre durante la guerra di "Mussolini" (così la ricorda la signora) il ricordo più vivo sono le bombe che arrivavano dal cielo e per questo furono costretti a scappare nelle grotte delle campagne tra Centuripe e Catenuova.

Quando chiediamo alla signora Crocifissa quali consigli vorrebbe dare alle nuove generazioni lei ci risponde: "Stati attenti, dati picca confidenza e studiati".

Teresa Saccullo



BARRAFRANCA
Morire soli

Merlina Faraci Carretta (82 anni), corso Garibaldi. Angela Anzaldi (76 anni), Via Pacini.

Due anziane sole, decedute sole, e rinvenute a fine gennaio dopo alcuni giorni dal decesso una, diverse settimane l'altra. Storie di anziani soli.

Gli anziani abbandonati da amici, parenti ed istituzioni. Anziani soli, gettati come oggetti inutili ed obsoleti, rappresentano un intralcio nella frenesia della vita moderna, quindi abbandonati.

Dove sono le istituzioni, gli assistenti sociali, i parenti, gli amici, i figli? Figli che sono stati nutriti, amati, aiutati da que-

sti "vecchi" uomini e donne.

In questo periodo i politici dibattono sull'importanza e sulla sacralità della famiglia, una lotta continua dell'istituzione chiesa contro i pacs. La famiglia, alla base del tessuto sociale, architrave della società, e poi nella cattolicissima Italia, gli anziani muoiono soli, nelle loro vecchie case, o dentro dormitoi-ospizi. Non fanno parte della "famiglia"? No, sono solo peso; un peso sociale.

Sono stati genitori, sono stati fratelli, nonni, ma poi diventano solo nomi, nomi da scrivere sulle gelide lapidi. Potrebbero dare

molto agli adulti, ai giovani, ai bambini, insegnare il passato, trasmettere la saggezza, spiegare il perché delle tradizioni e usanze. Raccontare la storia che hanno vissuto, la vita, la guerra, l'amore, i sacrifici, le lotte. Fanno parte del nostro patrimonio culturale, sociale ed affettivo. Ma si preferisce lasciarli soli, esiliarli nel silenzio quotidiano.

Non servono, non sono tecnologicamente compatibili nell'era del digitale.

Giovanna Ballati



PIETRAPERZIA

Eletto il sindaco dei ragazzi

Vincenzo La Monica, è il nuovo Baby Sindaco di Pietraperzia, ha undici anni e frequenta la prima media. La seduta d'insediamento si è svolta nella mattinata del 23 gennaio in presenza del Sindaco Dott.ssa Caterina Bevilacqua, del Dirigente Scolastico Prof. Giovanni Nicolosi, del Presidente del Consiglio Comunale Michele Bonaffini, dell'Assessore alla pubblica istruzione Dott. Vincenzo Di Marca, dei Funzionari comunali dell'ufficio servizi scolastici. La nomina è arrivata dopo una vera e propria elezione con tanto di campagna elettorale e dibattiti in classe. Il neo sindaco è stato votato a maggioranza dal Baby Consiglio Comunale, composto dagli alunni: Bonaffini Salvatore, Caputo Valerio, Chiolo Enrico Cateno, Di Candia Katia, Giarrizzo Melissa, Guarneri Giuseppe, La Monica Vincenzo, Marotta Giuseppina, Messina Rosy, Micciché Mario, Potenza Maria Chiara, Puzzo Maria Graziana, Romano Filippa, Sillitto Salvatore, Toscano Mario. Il consigliere ragazzo



Da sinistra: Michele Bonaffini, Vincenzo Di Marca, Salvatore Bonaffini, Vincenzo La Monica, Caterina Bevilacqua, Giovanni Nicolosi.

Bonaffini Salvatore avrà il ruolo di vice Sindaco. L'elezione è stata promossa dal Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Vincenzo Guarnaccia" prof. Giovanni Nicolosi, dall'Assessore alla pubblica istruzione dott. Vincenzo Di Marca, con la collaborazione dell'ufficio servizi scolastici. Soddisfazione è stata espressa dal primo cittadino dott.ssa Caterina Bevilacqua.

Il Sindaco dei Ragazzi, dopo l'elezione, raccogliendo gli auguri di tutti i presenti, visibilmente emozionato ha proferito un breve discorso - "Ringrazio il Sindaco e tutta l'Amministrazione per l'accoglienza offerta e soprattutto perché ci danno la possibilità di contribuire allo sviluppo del nostro Paese. Anche se il nostro è, per lo più, un ruolo consultivo collezioneremo l'Amministrazione affinché realizzi e sistemi alcune opere a noi care. In questo anno di sindacatura

collaboreremo affinché il paese sia più pulito, venga data più attenzione al mondo della scuola e dei giovani".

Il baby consiglio è costituito da 15 componenti ripartiti in numero proporzionale al numero delle classi per ogni singolo plesso di scuola secondaria e scuola primaria (solo le quinte classi). Il baby consiglio dura in carica un anno, ha funzioni propositive e consultive da esplicitare tramite pareri o richieste d'informazione nei confronti del Consiglio comunale e della Giunta della città, sui temi e problemi che riguardano l'attività amministrativa del Comune, nonché le esigenze ed istanze che provengono dal mondo dei ragazzi. Il baby consiglio comunale, è coadiuvato da un dipendente comunale delegato, congiuntamente dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio, presente in ogni seduta. Il Sindaco eletto avrà il compito di affiancare il Sindaco Caterina Bevilacqua nella programmazione delle iniziative rivolte ai giovanissimi, nonché di coordinare i lavori dell'organismo.

Elisa Mastrosimone



CATENANUOVA
"Errare è umano, perseverare è diabolico"

Qualche tempo fa ci siamo occupati dell'istituto comprensivo E. Fermi e soprattutto dei locali, che accolgono alcune sezioni di scuola materna. In particolare si denunciava l'inadeguatezza di tali locali aggravata dalla scelta di un giallo smorto come pittura alle pareti delle aule.

Alcuni giorni dopo la pubblicazione dell'articolo denuncia, tempestivo è stato l'annuncio, su un quotidiano, dell'imminente inizio di lavori di "maquillage" che avrebbero interessato la scuola durante le vacanze natalizie. Al ritorno dalle vacanze i bambini però hanno trovato un'amara sorpresa.

Tutto era rimasto tale e quale, cioè le pareti erano state ridipinte, ma esattamente dello stesso colore, giallo smorto. Recenti studi di neurofisiologia hanno dimostrato che circa l'80% di tutte le nostre informazioni sensoriali sul mondo, sono di natura visiva e ce esiste un'area specifica del cervello umano in cui le cellule hanno il compito esclusivo di codificare il colore. Il colore influisce sugli stati d'animo perché è luce e, dunque energia. I bambini in particolare hanno bisogno di un ambiente motivato e ricco di stimoli per costruire

le loro conoscenze e il colore dei locali dove trascorrono gran parte della giornata influenza il loro stato d'animo.

Alla luce di tutto ciò viene da domandarsi se non esistano delle norme specifiche in materia di edilizia, cromatica, e acustica per le scuole dell'infanzia, poiché quasi tutti gli studi valorano la tesi che il rumore, e nel nostro caso i colori, influenzano l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini.

Elsa Chiavetta



Istituto E. Fermi

REGALBUTO

Posto il primo albero

E' stato il Ministro per le Riforme Vannino Chiti assieme al Presidente della Regione Cuffaro a piantare il primo albero che simbolicamente avvia la localizzazione degli investimenti per il parco tematico di Regalbuto. Molte le personalità politiche che hanno preso parte ai festeggiamenti al Palazzetto dello sport in località Piano Arena. A fare gli onori di casa il sindaco di Regalbuto Nunzio Scornavacche che ha accolto, tra gli altri, diversi Sindaci della Provincia, il Vice Ministro Capodicasa, il Vice Presidente dell'ARS Stancanelli, i Deputati Regionali Galvagno, Leanza e Termine, gli On. Crisafulli e Grimaldi e il Presidente della Provincia Cataldo Salerno che ha sottolineato l'importanza della realizzazione del parco per la provincia: "Un grande risultato per il comprensorio ennese che potrà così dare una svolta decisiva all'economia di un territorio in via di sviluppo".



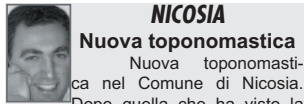
Parte del progetto del Parco

AG, Società Svizzera che ha scelto l'area di Regalbuto per realizzare uno dei più importanti parchi tematici a livello europeo. Il progetto garantirà una rinaturazione dell'area e consentirà di installare le attrazioni all'interno di un parco con poco cemento e tanto verde. Giungono in Sicilia quasi 1.000 miliardi di vecchie lire da parte di investitori stranieri, inoltre nell'ambito dell'Accordo Programma Quadro fra Stato, Regione e Atlantica Invest

AG, sono stati finanziati 19,6m€ per il miglioramento della rete viaria esistente e per la realizzazione di bretelle di collegamento attorno a Regalbuto e Catenuova. La costruzione delle infrastrutture e del parco tematico saranno realizzate dalla Provincia Regionale di Enna. Atlantica Invest AG ha inoltre siglato un protocollo d'intesa con l'Università Kore ottenendo dalla Regione Siciliana dei finanziamenti per progetti formativi per 5,8m€. I corsi dureranno tre anni e formeranno delle figure professionali che saranno impiegate nel complesso turistico.

Teresa Saccullo

Il progetto è stato realizzato e gestito da Atlantica Invest



NICOSIA

Nuova toponomastica

Nuova toponomastica nel Comune di Nicosia. Dopo quella che ha visto la "nascita" di viale Itria, via Antonio Vivaldi, via Pirandello ecc., si è realizzata nei mesi scorsi la creazione di una nuova toponomastica che ha riguardato molte zone della città. Piazze, piazzette, vie ecc. sono state rinominate o toponomasticamente menzionate per la prima volta. Così ad esempio lo spiazzo di fronte alla caserma dei Carabinieri, da prima semplice prolungamento del viale Vittorio Veneto ed ora divenuto "Piazza Vittime di Nassirya" in ricordo dei nostri carabinieri caduti per mano dei terroristi nella omonima città afgana. O, ancora, ad esempio, la corsia che affianca il Tribunale di Nicosia, prima strada anonima ed ora divenuta via Antonio Romano, uno dei "padri costituenti" che ha contribuito a redigere il testo della Costituzione della Repubblica Italiana.

Luigi Calandra



AGIRA
Fognatura e rotatoria appaltate

E' stata la ditta Gaetano Ficarra di Agira ad aggiudicarsi la gara

indetta il 28 Dicembre per la realizzazione di una rotatoria al bivio per Nicosia, che interesserà la Via Vittorio Emanuele, Via Zebbug, strada provinciale 18 Agira-Nicosia e Via Circonvallazione.

Oltre a migliorare le condizioni di sicurezza è chiaro che la rotatoria presenti anche altri vantaggi, come la diminuzione della velocità, la valorizzazione del luogo con un intervento architettonico capace di dare effetto positivo al paesaggio e ovviamente la funzione primaria, quella di smaltire facilmente il traffico. Potendo effettuare, prima

Agira panorama



della costruzione, alcune stime in tema di convenienza, molti sono stati i motivi che hanno incoraggiato l'amministrazione e i tecnici progettisti ad utilizzare questo tipo di strumento per consentire una maggiore Sicurezza e fluidità del traffico. Inoltre la ditta appaltante sistemerà e amplierà l'incrocio di Via Santa Maria di Gesù con la Via circonvallazione nel centro abitato. Ad oggi la strada si trova in pessime condizioni, mal pavimentata e non tanto sicura.

Sicuramente dopo questi lavori, che inizieranno Tra circa due mesi, le condizioni di queste strade Saranno nettamente superiori di adesso.

Giacomo Patti

LEONFORTE

Bambinopoli cercasi

A Leonforte, come in tanti altri paesi della nostra provincia, fino a qualche decennio fa, il problema degli spazi giochi per i bambini non esisteva: le vanedde e gli slarghi del paese rappresentavano le loro aree per stare insieme, giocare e dare sfogo alla loro vitalità. In tanti ricordano con nostalgia i giochi dei fanciulli di qualche decennio fa, giochi senza limiti di spazio e di fantasia che si interrompevano a sera quando le madri chiamavano e dovevano loro malgrado ritornare a casa. Ma da quando le piazze sono diventate stalli per parcheggio e le strade sono invase da fiumi di autoveicoli i bambini sono costretti a rintanarsi nelle loro stanze davanti alla tv o alla playstation con gravi danni alla loro salute sia dal punto di visto fisico che psicologico. La Dichiarazione dei diritti del fanciullo, afferma che egli è soggetto di speciali diritti non solo come essere umano, ma anche come fanciullo in quanto tale. Il settimo principio della Dichiarazione internazionale dei diritti del bambino, afferma che il fanciullo deve avere tutte le possibilità

di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi e che la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto. L'attuale Amministrazione comunale di Leonforte ha cercato di dare risposta positiva a tale esigenza con la creazione della bambinopoli di zona Catena. Questa struttura ha avuto un buon successo ed è molto frequentata: i bambini vi si divertono, peccato che sia piccola ed ubicata prospiciente il corso Umberto con tutti i problemi che ciò comporta. Sarebbe il caso di creare una bambinopoli in un posto dove i bambini possano stare a contatto con la natura, dove possano respirare aria pulita, non inquinata dallo smog delle automobili. Uno spazio verde attrezzato per lo svago e il divertimento, un parco giochi dove i bambini e i ragazzi possano andare in bicicletta, pattinare, giocare a pallavolo, a calcio e correre liberi senza preoccuparsi dei pericoli della strada. Il luogo più indicato per tale realizzazione potrebbe essere quel che resta del martoriato monte

Contrada Catena - Bambinopoli



Cernigliere, di questo sito le associazioni ambientaliste ne hanno fatto un simbolo delle loro battaglie, un grande parco giochi in questo luogo sarebbe per loro una piccola rivincita. In alternativa l'Associazione Famiglie Leonfortesi propone l'utilizzazione di un'area attorno alla Chiesa del SS. Salvatore Nuovo, che per lo scopo dovrebbe essere chiusa al traffico e appoggiarsi funzionalmente al campetto dell'oratorio. Attualmente nel nostro paese gli spazi giochi per i bambini sono insufficienti e quelli che ci sono non sono adeguati alle loro esigenze: la bambinopoli di piazza Europa è inutilizzabile perché i vandali ne hanno fatto scempio, lo spazio verde di villa Bonsignore è utilizzato un po' da tutti (anziani, coppie, studenti in calia...) e quindi c'è poco spazio per i bambini, la bambinopoli di zona Catena è troppo piccola per i tanti bimbi del quartiere che vorrebbero utilizzarlo. I bambini hanno il diritto di crescere gioiosamente e in armonia, il gioco è una componente primaria di queste esigenze, noi adulti abbiamo il dovere di impegnarci affinché ottengano quanto spetta loro, e ciò non solo per il bene dei bambini, ma anche per contribuire affinché in avvenire possiamo avere una società migliore di quella attuale.

Enzo Barbera

DEDALO Sicilia

Palermo: Mastella depone al processo sulle talpe alla Dda

Durante la deposizione, il Guardasigilli ha ricostruito le esperienze politiche del Presidente della Regione fino al 2000, quando decise di passare tra le fila del Centrodestra, confermando quanto già rivelato da Campanella. Le accuse di favoreggiamento del governatore a Cosa nostra risalgono al 2003.

"Era un bravo ragazzo, non potevo sospettare che frequentasse certi ambienti. Mi parlava sempre di antimafia. Se avessi saputo che era quello che è poi venuto fuori, lo avrei preso a calci nel sedere". Sono queste le parole che Clemente Mastella ha usato, dinanzi ai giudici della terza sezione di Palermo, riferendosi a Francesco Campanella, ex presidente del consiglio comunale di Villabate e ora collaboratore di giustizia. Il Guardasigilli ha, infatti, deposto come teste della difesa nei processi a Gaspare Giudice, deputato di Forza Italia accusato di concorso in associazione mafiosa e a Salvatore Cuffaro, presidente della Regione, imputato per favoreggiamento aggravato a Cosa nostra nel processo sulle talpe alla Dda.

Nel luglio 2000, il collaboratore si recò con l'attuale governatore siciliano a Roma, a casa di Mastella. "Ho cercato di farli incontrare - è emerso dai verbali degli interrogatori di Campanella - per capire se c'era la possibilità di recuperare questo rapporto che mi sembrava utile. Ma Cuffaro era ormai completamente dall'altra parte, aveva già fatto l'accordo, era stato in Sardegna da Berlusconi per cui era già convinto che era presidente della Re-

gione". La difesa di Cuffaro ha chiesto, inoltre, se avesse mai parlato con Campanella di tangenti date a D'Alema e a Cardinale per la gara Umts. "Le vicende Umts - ha dichiarato Mastella - non mi hanno mai riguardato. Escludo che si sia parlato di tangenti". Secondo il pentito, la tangente sarebbe stata pagata per le licenze Umts a Salvatore

Cardinale, ministro delle Comunicazioni nel governo di Massimo D'Alema, pure lui coinvolto nella vicenda. La somma di denaro, sempre secondo Campanella, sarebbe transitata attraverso una società con sede a Malta, intestata all'ex sindaco di Catania, Angelo Lo Presti. "Mastella - si leggeva nel verbale dell'interrogatorio del pentito - ci chiedeva di convincere Cuffaro a diventare ministro, perché aveva perso il controllo di Cardinale che era ormai nelle mani di D'Alema". Le accuse rivolte a Salvatore Cuffaro risalgono al giugno 2003, quando il governatore ricevette un avviso di garanzia per concorso in associazione mafiosa. Le ipotesi di reato furono poi modificate in favoreggiamento a Cosa nostra.

M. B.



CATANIA

La festa della "Santuzza" patrimonio Unesco

Considerata tra le principali feste cattoliche a livello mondiale, la festa di Sant'Agata è stata dichiarata patrimonio dell'umanità; poiché la stessa è un bene etnoantropologico. Ogni anno grandi festeggiamenti per ricordare l'intervento della Santa, che salvò la città da una eruzione dell'Etna.

Il 5 febbraio, Catania festeggia la sua patrona. La festa inizia il 3 con l'offerta delle "cannaloro", ceri in legno intagliati, che secondo la tradizione devono essere alte e pesanti quanto il devoto che invoca la grazia. Il rito dell'offerta delle candelore, caratterizzato dall'esibizione di una danza chiamata "annacata", è accompagnato da autorità civili e religiose; sfilano 2 carrozze del 1700 e vengono portate le candelore, ceri molto grandi che rappresentano le corporazioni e i mestieri. Attualmente le candelore sono 11, la più piccola è stata costruita dopo l'eruzione del 1766; seguono quella degli abitanti di S. Giuseppe La Rena, quella degli ortofruttaicoltori in stile gotico; dei pizzicagnoli, in stile liberty; dei pescivendoli, fruttivendoli, macellai, pastai, panettieri, bettolieri, in stile barocco e rococò; ed infine quella del circolo di S. Agata. In passato le candelore hanno raggiunto il numero di 28; esistevano quelle dei calzolari, dei confettieri, dei muratori. La giornata è conclusa da uno spettacolo pirotecnico, che ha un significato simbolico, in quanto ricordano il martirio della Santa. Il 4 la reliquia viene portata in processione per la città partendo da Porta Uzeda il corteo fa sosta presso i luoghi del martirio e della marina, da dove partirono le reliquie di Sant'Agata la vetere. I devoti indossano il tradizionale "sacco" un camice di tela bianca, un berretto di velluto nero, guanti bianchi e sventolano un fazzoletto. Rappresenta l'abbigliamento notturno che i catanesi indossavano il 17/08/1126, quando andarono incontro alle reliquie che Gisilberto e Goselmo riportarono da Costantinopoli. Si sventola il fazzoletto per incitare i cittadini al grido "Citadini, viva Sant'Aita". Il grido ha un significato storico in quanto mentre Agata era provata dal fuoco della brace, il popolo urlava "Viva, viva, Agata e non muoia!" Riposto il corpo nel sepolcro, i catanesi erano sicuri che lo spirito di Agata era vivo, accanto al Divino Sposo. Il 5 i garofani che il giorno prima erano rossi simbo-



Sant'Agata la Vetere

lo del martirio vengono sostituiti con quelli bianchi, simbolo di purezza. La processione è caratterizzata dal superamento della discesa di San Giuliano, il modo in cui viene superata è visto come un buono o cattivo presagio. Sopra il carro della "Santuzza" è ospitato il busto d'argento dorato impreziosito di gemme all'interno sono conservate le reliquie di Sant'Agata. All'alba del 6 l'atmosfera si fa silenziosa, si eleva il canto angelico delle monache di clausura di San Benedetto.

Agata nasce nel 235 d.C. da una famiglia nobile di Catania di religione cristiana; sotto la dominazione romana, esercitata dal proconsole Quinziano. Erano i tempi delle persecuzioni, La famiglia di Agata, come tutta la comunità cristiana, viveva la fede di nascosto; Agata si consacrò a Dio a 15 anni. Il proconsole Quinziano seppe di questa consacrazione e ordinò che la ragazza fosse arrestata per oltraggio alla religione di Stato; il suo progetto però, era di possedere la fanciulla. Agata viene catturata e portata dinanzi a Quinziano che, la affida ad una cortigiana Afrodisia, una sacerdotessa di Venere dedicata alla prostituzione sacra. Che cercò di condurre Agata all'abitu. Visto l'insuccesso, Agata finì in carcere, senza né mangiare né bere, fu sottoposta ad atroci torture, durante le quali le furono strappate le mammelle. Una notte le venne incontro un angelo che la medicò e quando andò via le ferite sparirono e il seno riaffiorò, identico a prima. Portata nuovamente al cospetto del proconsole che infastidito dal prodigio ordinò di ucciderla era il 251. Agata fu posta in un letto di tizzoni ardenti e martoriata con lamine e punte infuocate: il suo velo rosso, simbolo del suo sposalizio con Cristo, però non bruciò. Pare che nel momento del supplizio di Agata Catania fu scossa da un terremoto, per sfuggire al quale Quinziano annegò nel fiume Simeto.

La leggenda narra che il 5 febbraio nel 252 d.C. la lava stava per travolgere la città, i devoti presero il velo rosso poggiato sul sarcofago di Agata e lo misero dinnanzi la colata, che si arrestò. In seguito a questo evento Agata fu proclamata Santa.

Giovanna Ballati

EDIT OPERA
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240



progetta, impagina elabora e realizza prodotti per la comunicazione



Palermo

In memoria di Gattuso

Per celebrare i 20 anni della morte di Renato Gattuso, uno dei massimi pittori italiani del Novecento, Bagheria, città natale dell'artista, si impegna a ricordare il genio del pittore con una grande mostra che comprenderà la raccolta dei suoi dipinti, il catalogo dei disegni, nonché i suoi scritti critici che lo consacrano fine letterato oltre che esperto pittore.



Renato Gattuso

La mostra sarà ospitata a Villa Cattolica di Bagheria, il Museo di Arte Contemporanea Renato Gattuso, che ospita, già dal 1990, nell'edera settenzionale, il sarcofago monumentale, disegnato da Gia-

come Manzù, dove riposano le spoglie dell'artista. La realizzazione del museo si presenta come una grande sfida, soprattutto per quanto riguarda la messa in cantiere del catalogo generale dei disegni; un corpus immenso che prevede una specifica elaborazione della struttura da utilizzare dato le numerose tipologie di disegni realizzate dall'artista.

Le opere di Gattuso, caratterizzate da impegno sociale, antifascismo e paesaggi della sua isola, lo rendono straordinario testimone del suo tempo e interprete della realtà e dei bisogni umani.

Maria Chiara Graziano



Renato Gattuso - Occupazione delle terre incolte di Sicilia 1949-50

La valenza delle opinioni

Frequentemente si parla di disagio. Non è necessario andare lontano per percepire, se lo si vuole, i frutti dell'emarginazione e della solitudine. E basta percepire i frutti per arricchire le conversazioni così da renderle "più impegnate". Il POR (Programma Operativo Regionale Sicilia) 2000-2006 fa esplicito riferimento alle situazioni di svantaggio: disabili, immigrati, detenuti ed ex detenuti, sieropositivi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, minoranze etniche e nuovi poveri. L'obiettivo è quello di favorire il reinserimento di questi soggetti ed appare necessario agire in tal senso attraverso azioni mirate. Tuttavia affinché l'obiettivo possa essere raggiunto è necessario partire dal presupposto che esista nel territorio una rete di relazioni che, prescindendo dal singolo progetto proposto e poi attuato, possa fungere da supporto e da collante per un reale superamento delle numerose situazioni di marginalità sociale. Nella rete ci sono le Istituzioni e ci sono le persone che, con le loro opinioni, strutturano le priorità del paese. Tra le priorità, dunque, sembra esserci il lavoro e l'aumento del benessere personale, ma non il superamento delle condizioni di marginalità sociale, o meglio non di tutte. Ecco quello che in molte circostanze si sente dire: "Detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti, ex tossicodipendenti e sieropositivi non meritano di uscire dalla condizione di marginalità sociale nella quale vivono perché in fin dei conti homo faber fortunae suae, quindi in sintesi se la sono cercata; extracomunitari e minoranze etniche con la loro massiccia presenza minacciano il nostro benessere quindi non devono avanzare diritti semmai volendo possiamo parlare dei loro doveri; i nuovi poveri non sono stati abbastanza furbi e intraprendenti da avere uno stile di vita decoroso. Tutti gli altri vanno aiutati fino a quando però non turbano con la loro presenza "la serenità quotidiana". Il problema, dunque, anche nella nostra città non nasce solamente dall'assenza di idee e programmi specifici, ma nasce anche dai punti di vista, proprio quei punti di vista che non facilitano, di certo, la vita di tanta gente.



Anna Iacurci

DedaloMultimedia.it
 www.dedalomultimedia.it
 cambia e cambia in meglio
Dall'1 Febbraio !
 una nuova veste grafica, nuovi contenuti e in più, autentica novità, la vetrina per gli esercizi commerciali
I commercianti potranno promuovere dall'1 febbraio non solo la loro attività, ma anche offerte particolari per i visitatori del portale
 www.dedalomultimedia.it
 dedalomultimedia è più veloce
 dedalomultimedia è più dinamico
 dedalomultimedia è più ricco di contenuti
 dedalomultimedia è più di facile consultazione
 dedalomultimedia consente di scaricare sfondi
 dedalomultimedia consente di ascoltare musica
 dedalomultimedia è interattivo
Ti aspettiamo in rete dall'1 Febbraio !!!

LO SPORT

a cura di **Marianna La Porta e Liborio Severino**

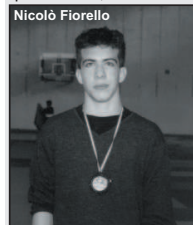
e-mail: dedalosport@hotmail.com



JUDO

Nicolò Fiorello: migliore atleta della rappresentativa siciliana

Nicolò Fiorello, giovane studente ennese, è uno dei maggiori esponenti del judo nella categoria 66 kg senior. Durante la sua carriera ha collezionato tantissimi successi. Una delle maggiori soddisfazioni nell'anno 2006 è stato certamente il podio conquistato ai campionati italiani universitari, dove il giovane studente ha partecipato con il cus Catania conquistando una medaglia sia a livello individuale che a squadre. Altro successo importante, il podio al trofeo open d'Italia, riconosciuto sia a livello nazionale che internazionale, che ha permesso a Fiorello di farsi conoscere anche ad alti livelli. Il 23 Dicembre scorso è stato premiato come migliore atleta della rappresentativa siciliana, un riconoscimento gra-



Nicolò Fiorello

ficante che ricevono soltanto gli atleti che riescono a distinguersi a livello nazionale. Il 2007 sarà un anno davvero importante per il giovane judoka ennese in quanto parteciperà il 27 Gennaio al trofeo internazionale a Taranto, a fine Aprile ai campionati italiani under 23 e a Novembre ai campionati italiani assoluti.

Non ci resta che augurare al nostro sportivo ennese un grosso in bocca al lupo e che continui a conquistare grandi successi.

Marianna La Porta

PALLAVOLO
Voglia di vincere

Nanni Di Mario, l'allenatore della Brasa Roja Mondial, ci ha parlato della stagione della sua formazione impegnata nel campionato di serie C di Pallavolo maschile, giunto all'ultima giornata del girone di andata.

- Quale è l'attuale situazione del campionato?

"Abbiamo vinto 10 partite di cui 9 consecutive e perse 2; al momento il traguardo che ci prefiggiamo di raggiungere è la decima vittoria consecutiva"

- L'avversario che temete di più nel girone di ritorno?

"Il campionato è molto equilibrato, soprattutto in testa alla classifica; sono tutte formazioni temibilissime, ma la squadra che ci sta davanti, il Cus Palermo, è squadra molto blasonata che disputa questo campionato da tanti anni, e che ha partecipato anche a campionati di serie superiore B1-B2. Le altre: Nissa 4 punti dietro a noi, Mazara a 2 punti; il campionato è ancora tutto aperto".

- Quali gli obiettivi da raggiungere?

"Quanto meno quello dell'anno scorso, la terza posizione in classifica".

- Quali sono i vostri migliori giocatori?

"La nostra squadra non ha prime donne, non c'è qualcuno che eccede rispetto agli altri, noi vinciamo le

partite quando giochiamo tutti bene. Appena uno o più elementi subiscono un calo fisico, rischiamo di non disputare la partita che tutti ci auguriamo. Nonostante ciò, devo dire che siamo dodici elementi tutti all'altezza della situazione e anche i giovani hanno dimostrato che, in momenti particolari, sono di fondamentale importanza".

- Quali sono i punti di forza della vostra rosa?

"A parte il libero e il centrale la nostra è una squadra con una età media abbastanza bassa. Abbiamo elementi del '90 e qualcuno anche del '70, ma la media non supera i venticinque



anni di età, per cui è una squadra assolutamente giovane. I giocatori di posto 4 come Salvatore Buttafuoco e Mauro Randazzo sono in un'ottima condizione e il libero, Marco Alvano, disputa ogni giorno partite migliori. Inoltre, le vittorie ci galvanizzano, ci fanno credere nelle nostre forze e ci danno la giusta convinzione per disputare delle buone partite. Abbiamo una compattezza di squadra ottima, per cui, tutti danno quello che possono, diciamo che l'apporto lo danno proprio tutti. I giovani sono stimolati da quelli un po' più "bravini", fra di loro c'è un'onestà competitiva che li stimola a diventare sempre più bravi, non c'è invidia tra loro, tutti remano per la stessa barca.

Liborio D. Severino

MoToRi

Il nuovo Pajero

Due misure, a passo corto e a passo lungo, due motori un turbodiesel e unV6 a benzina, tre allestimenti, sono le caratteristiche del nuovo Pajero.

Quando tutti abbandonavano la costruzione dei fuoristrada, vedi campagnola matta ecc, nel lontano 1982 nasceva la prima generazione del Pajero. Da allora ad oggi ha subito molti cambiamenti e modifiche, sino ad arrivare ai giorni nostri per vedere la quarta generazione dell'icona del fuoristrada mondiale il nuovo Pajero.

Linea molto elegante che ricorda le generazioni precedenti, un vero Off-Road, che non ha nulla di Suv o simili. Auto da intenditori, che unisce il tradizionale con la tecnologia.

Motori tutti euro 4, un turbo diesel common rail da 3.2 litri e 160 cv , ed un eccellente V6 benzina da 3.8litri da 250 cv.

Particolare cura è stata data agli allestimenti, infatti, si parte dall' Invite , Intence per arrivare al Top di produzione con l' allestimento Instyle che prevede Pelle e cambio automatico. In tutte le versioni il Papero si distingue per la dotazione di acces-



AUTO: Tutto quello che c'è da sapere

a cura di **Giuseppe Telaro**



sori veramente molto completa. Di serie clima automatico, display multifunzioni radio Cd con Mp3, tetto apribile in vetro, di serie su Instyle; il lettore Dvd a scomparsa per i posti posteriori , optional; il sistema audio Rockford Acoustic Design, da 860 watt e ben 12 diffusori.

All'esterno fa bella mostra la ruota di scorta nel portellone posteriore, posizionata al centro e in basso, dove trova posto il porta targa e la telecamera per la retromarcia. Il

comportamento su strada è decisamente migliorato è scomparso quel fastidioso rollio e beccheggio che caratterizzava i modelli precedenti; si ha l'impressione di guidare, sull' asfalto, una grossa e comoda berlina di segmento alto; internamente l' abitacolo il rumore del motore è scomparso, ma le doti che più gli si addicono sono quelle fuoristradistiche, infatti il nuovo Pajero non si smentisce, grazie al telaio più rigido, ad una migliore ripartizione dei pesi ed al magnifico cambio Super-Select rimane il Fuoristrada per eccellenza e per chi va in cerca di avventura anche nell' uso quotidiano.

spazio autogestito



ENNA
Via S. Agata 58
tel.0935/500519-426 fax.0935/500521

L'ITAL, IL PATRONATO PER I NUOVI CITTADINI

PERMESSO DI SOGGIORNO? RIVOLGITI AI NOSTRI UFFICI

I nostri operatori forniranno consulenza e assisteranno gratuitamente nella compilazione delle domande per il rilascio ed il rinnovo:

- dei permessi di soggiorno per motivo di lavoro subordinato, autonomo e stagionale
- dei permessi di soggiorno per ricongiungimento familiare
- dei permessi di soggiorno per motivi di studio
- dei permessi per motivi di cure mediche e per tutte le altre tipologie di permessi di soggiorno
- primo rilascio e rinnovo della carta di soggiorno
- il riconoscimento dei tuoi diritti previdenziali e pensionistici, verifica e conteggio dei contributi versati
- il riconoscimento del cumulo dei contributi previdenziali versati in altri paesi UE o in Convenzione con Italia
- il riconoscimento ed indennizzo degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali contratte a causa dell'attività lavorativa svolta
- il diritto all'indennità per la disoccupazione e per la disoccupazione agricola
- l'attivazione delle pratiche per il riconoscimento dello stato di invalidità civile e delle indennità e provvidenze connesse
- i tuoi diritti in materia di assistenza sociale e delle provvidenze economiche previste
- i tuoi diritti in materia di integrazione sociale e per il diritto allo studio
- l'acquisto della cittadinanza italiana
- la consulenza sui diritti contrattuali previsti dal tuo rapporto di lavoro.



dperd

Il progetto "dperd" nasce dai "Fear of the Storm", una band ennese storica (orientata sul genere dark) che negli anni novanta produsse alcuni tape albums ed un mini cd. Le influenze musicali partono dalle band dark-wave degli anni ottanta, fino ad alle nuove band islandesi. La pasta sonora

fondamentalmente è rimasta la stessa, "Suonare assieme, comporre e produrre è stata poi una cosa naturale" ci dice lo stesso Carlo De Simone, del resto la passione per il dark ha accomunato anche nella vita i due componenti essenziali del

dperd, ovvero Carlo De Simone (tastiere, chitarra, basso, percussioni), e Valeria Buono (voce, tastiere), ambedue polistrumentisti. I dperd hanno registrato un cd-r "2003", partecipato ad un sampler per la Nomadism records e inciso il full length cd "3non" nel 2006. Abbiamo intervistato Carlo per voi.

- Cosa vuol dire il nome Dperd?

"dperd non significa niente di particolare, le due "d" sono soltanto le iniziali del cognome che abbiamo entrambi da coniugati. Se non convivessimo, possibilmente non sarebbero nati i dperd".

- Libri Preferiti?

"Preferisco il romanzo storico: amo Manfredi. Ho da poco finito "Musashi" di Yoshikawa, romanzo popolare notissimo in Giappone. Valeria è una cultrice di roman-

zi gialli: inizia dalla fine però, dalla rivelazione del colpevole. (Eh eh !!)"

- Quali sono le vostre fonti ispiratrici nella composizione dei brani?

"Non ci sono fonti da cui traiamo ispirazione; i brani nascono per caso per poi prendere un percorso tutto loro, una vita propria, quasi un'entità autonoma".

- Album assolutamente da ascoltare.

"Red" (king crimson), "Closer" (joy)

mi è successo spessissimo in passato)".

- Di cosa parlano i vostri testi?
 "I testi parlano di esperienze, sensazioni, riflessioni, stati d'animo".

- Regista preferito?

"Clint Eastwood"

- Dov'è possibile comprare il CD dei

dperd?

"Lo si può acquistare contattandomi alla "e1rec." www.e1rec.com, opp. contattando la "Final muzik" www.finalmuzik.com"

- Prossimi concerti?

"Niente concerti per adesso.

Dato che non sono ubiqtuario dovrei trovare dei musicisti a cui piaccia la nostra musica, disposti a provare con noi pur non facendo parte effettivamente del gruppo. Mi pare di difficile realizzazione in un ambiente piccolo come Enna. C'è da dire anche che io e Valeria non suoniamo dal vivo da parecchio tempo: non è ostacolo da poco!"

Per contattare i dperd potete scrivere a: carlodisimone@dperd.com

Carlo De Simone e Valeria Buono



division), "Pornography" (the cure), "Nocturne" (siouxie), "Unforgeable fire" (U2), "The nephilim" (fields of the nephilim), "Scenes from the second storey" (the god machine), "2003" (sigur ros). Ho citato soltanto i primi che mi sono venuti in mente".

- Il disco che ha cambiato i tuoi gusti musicali

"Disintegration" (the cure)

- Favorevoli allo scaricamento da internet?

"Ascolto musica scaricata da internet, ma se c'è qualche gruppo che mi incuriosisce e che mi intriga, compro l'originale. Internet mi serve per evitare di comprare a scatola chiusa, per evitare cantonate (Come

Valeria Buono



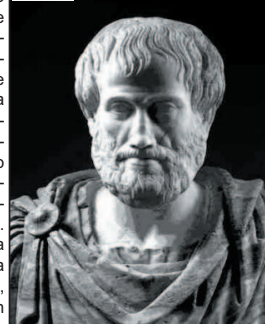
Oltre il senso di...etica

a cura di **Giuliana Rocca**

La vita quotidiana è regolata, in genere, dai grandi principi morali della giustizia e dell'imparzialità. La forza di questi ideali si misura tanto nelle grandi quanto nelle piccole scelte. Considerato che l'etica si fonda sulla giustizia secondo il principio dell'imparzialità, essa prevede in sé anche lo svilupparsi della concordia e della tolleranza. Quando invece la negazione di ciò che è giusto possedere o esercitare, non tarda a scatenarsi la violenza. Allora si crea uno squilibrio irrefrenabile e la reazione può essere talmente spropositata da condurre ad una dinamica accecante. Questo è uno dei motivi principali per cui risulta difficile fermare le guerre nel mondo. Solo una logica del perdono può interrompere la violenza e far assumere al quotidiano una dimensione di reciprocità in cui il dono e l'impegno sono i cardini. La dimensione etica, nella nostra pratica quotidiana, è avere dentro di sé l'istanza dell'altro, non sentirsi mai unici, separati, assoluti, perché questo produrrebbe un

delirio di onnipotenza. Da questa prospettiva la legge non è soltanto qualcosa di esterno, che viene da una mera coercizione, ma diviene la giusta relazione tra gli uomini di una comunità. Esistendo comunità diverse, inoltre, non c'è un'etica in generale, ma diverse etiche. Ancora oggi, a livello mondiale, si assiste allo sblancimento di ricchezze, di cultura, di informazione. In molti casi sono proprio le istituzioni che contribuiscono a rendere non etica la società. Molte volte, tuttavia, può anche essere una società incapace di etica a produrre istituzioni perverse. È per questo che ognuno di noi deve assumersi le proprie responsabilità e agire eticamente, cioè nel giusto rapporto tra sé e gli altri. Proprio perché nessuno è unico o separato dagli altri, ma è parte di un insieme che si sviluppa e cresce, è necessario rendere compatibili e congruenti le differenze. Ciò avviene per lo più attraverso norme e divieti che agiscono sulla soggettività. L'etica risiede, infatti, nella responsabilità soggettiva, secondo il principio del "Non nuocere, non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te". Tuttavia, nel Vangelo di Matteo si trova la modificazione affermativa del "Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te", per cui l'etica diventa etica del dono, un impegno necessario da applicare nella nostra quotidianità.

Aristotele



MUSICA



a cura di
William Vetri
 (williamvetri@virgilio.it)



FUORI LOGO

a cura di
Cinzia Farina

Piazza della Legalità

Sarà ultimata prima del previsto, entro febbraio, la Piazza della Legalità ad Enna Bassa. E certo fa piacere apprendere che un lavoro pubblico venga consegnato – cosa rara – addirittura mesi prima della scadenza ufficiale. Se però entri nel merito ti rendi conto che, esattamente come temevi, hai poco di che essere contento. E' vero, cosa fatta capo ha. Ma quattro parole – anche a riscontro di quanto detto in proposito negli ultimi tre anni dalle pagine di questo giornale – sono necessarie. Nei primi del 2004, quando fu installata la bambinopoli, ci auguravamo che questo mollicone verde fosse preservato e reintegrato con dignità nel tessuto urbano, affinché potesse porsi come pausa civile, sia pure breve, nel continuum sempre più disumano delle automobili in transito. Senza troppo cemento e con tanti alberi. Quando poi cominciarono a circolare le prime notizie sul progetto da realizzare, scrivevamo che una vera piazza è cosa ben diversa da una semplice rotonda circondata da una strada di percorrenza automobilistica. Che una piazza vera, come mostra l'urbanistica del passato, deve possedere un quid che la renda centro vitale, capace di coltivare armoniosamente e gradevolmente la socialità, combattendo la dispersione e l'anonimato.

Piazza della Legalità è oggi questo sogno tradito. E' proprio una rotonda, ma-

schierata da piazza, intorno a cui facilmente la vedi correre fin d'ora quella stradona di smistamento di cui da tempo si vociferava, col suo sostanzioso traffico veicolare. Guardi la piazza dall'alto e vedi un mare di cemento bloccato in cerchio. A livello estetico, senza alcuna possibilità di dinamismo interno. Per di più un "taglio", con appesi due rettangoli di terra bruna che da lassù ti sembrano aiole, divide il cerchio in due metà, rendendone la geometria ancora più statica e morta. Se scendi e ci entri, ti senti perso nel vuoto. Non c'è direzionalità, non c'è "angolo". Dunque non c'è quel senso nell'andare e nel fermarsi proprio dei luoghi che hanno un'anima e sanno accogliere la tua. Puoi solo passare per una serie di gradini (è questo il "taglio") da una metà del cerchio all'altra. Unica opzione, trasmessa dal sistema dei segni di questa struttura, l'attraversamento. E di fretta perché, proprio nella stagione che fa vivere le piazze, non ci sarà nessuna ombra ospitale a proteggere i nostri incontri e ad attenuare l'accumulo di calore del cemento. A parte uno o due dei vecchi alberi e un'aiola in attesa al margine della circonferenza, non si vedono altri spazi interni destinati ad alberatura. I due rettangoli sulla linea centrale dei gradini, che dall'alto ti sembravano aiole, sono in realtà due pesanti scatoloni sopraelevati, inutilmente monumentali



Bambinopoli Ferrante prima dei lavori, oggi Piazza della legalità

e pretenziosi. Rivestiti di marmo, il giorno dell'inaugurazione ospiteranno come da progetto fiori. Li vedi già, vista l'annosa incuria in cui versa il verde cittadino, diventare tristissime pattumiere sopra una distesa di mattonelle da spiazzo di periferia. E ti dispiace perfino per quella povera Legalità del nome.

Eppure tutta questa zona, tanto più perché torrentizia, avrebbe potuto essere, come nelle più belle città d'Europa, un unico grande parco verde, con dentro gli edifici universitari. E questa, una piazza "naturale", lasciata dolcemente in pendio, senza bisogno di risolvere artificialmente e per forza irrisorie differenze di quota. Fatta di percorsi nel fresco della terra e del verde e di sentieri, di angoli protetti dagli alberi e di spazi aperti lastriati. Con sorprese di prospettive e varietà di luci, di profumi, di colori nel cambiare delle stagioni. Disponibile all'arte e all'immaginazione, al senso del camminare, dell'incontrarsi, del riposare...

I cittadini si erano affezionato a questo sogno, di cui ancora nutrono brandelli. A tempo debito hanno lanciato idee e proposte costruttive. Fra chi comanda, nessuno interessato ad ascoltare.

CONOSCERE e SAPERE



SALUTE
a cura di
Nuccio Russo

L'origine cervicale della cefalea

Di frequente, la cefalea cronica resistente ai trattamenti farmacologici è causata da problemi al tratto cervicale della colonna vertebrale, che possono essere trattati ottimamente con l'Osteopatia. Certi cambiamenti meccanici, a livello cervicale, possono essere il motivo di continue od intermittenti cefalee, e rispondono bene alla manipolazione Osteopatica. Questi sono dovuti a problemi di restringimento del lume dell'arteria, che passa nel processo trasverso delle vertebre cervicali, che apporta il sangue al cervello. Spesso gli effetti terapeutici della manipolazione cervicale

ci aiutano a confermare le origine cervicali di una particolare cefalea. Alcune volte la causa della cefalea è dovuta alla posizione della testa, portandola nella posizione contraria(opposta) il mal di testa scompare; altre volte delle trazioni assiali del collo risolvono il problema dimostrando le origini cervicali del disturbo. A livello embriologico, la testa, l'atlante e l'epistrofeo sono creati dal primo e secondo segmento cervicale. Quindi una qualsiasi anomalia a livello della prima e seconda vertebra cervicale può far sorgere del dolore a livello delle tempie della fronte od in qualsiasi altra zona del cranio. Questo però non implica necessariamente una cervicalgia. Questi tipi di cefalea possono insorgere al mattino al risveglio, possono essere accusati a livello occipitale o a livello frontale, e possono migliorare da

solli durante la giornata, e liberare il paziente dal dolore fino al risveglio del mattino seguente. Ma man mano che passano gli anni si fanno sempre più persistenti. Comunque rispondono egregiamente al trattamento osteopatico. Le cefalee sono dovute a tensioni o stiramenti dei muscoli, vasti, della miofascia, o le guaine esterne del midollo spinale. Se la cefalea è causata da queste ragioni meccaniche, il dolore incomincia nei muscoli superiori del collo, e/o nella parte alta della schiena, però invece di limitarsi a queste zone s'irradia in tutta la testa. Può associarsi a rigidità nucale e del collo, e sembra al contrario insorgere nella testa ed irradiarsi poi nel collo.



SALUTE
a cura di
Antonio Giuliana

Disturbi somatoformi

Per il medico non è raro il caso del paziente che lamenta molteplici sintomi fisici, senza che si riesca ad individuare la presenza di una chiara malattia organica. E' l'ambito dei cosiddetti disturbi somatoformi, i quali trovano la loro radice in una conversione dell'ansia dal piano psichico al piano fisico. Le quattro categorie diagnostiche di questi disturbi sono: l'ipocondria, il disturbo da somatizzazione, il disturbo di conversione, e il disturbo da dolore somatoforme. Il paziente affetto da ipocondria si convince di avere una malattia importante. Convincione che nasce da un'interpretazione personale di sensazioni fisiche, che da niente e nessuno può essere smontata, è talmente afflitto dalle sue paure e così concentrato sul proprio corpo, che la sua vita sociale e i suoi rapporti interpersonali possono risultare molto disturbati. Anche il disturbo da somatizzazione è caratterizzato da preoccupazione per il proprio corpo, ma in

questo caso il paziente è concentrato più su sintomi specifici, piuttosto che sulla paura di una qualche malattia. I sintomi comprendono il vomito, i dolori addominali, le precordialgiche, le cefalee. Tutti questi sintomi si presentano esagerati e comportano sproporzionate limitazioni funzionali. Quello che distingue il disturbo da somatizzazione dal disturbo di conversione è la trasparenza dei cosiddetti "vantaggi" della malattia. Si tratta di vantaggi che vengono detti primari se tengono lontano dal paziente e dalla sua coscienza un conflitto, o un bisogno interiore. I vantaggi si dicono secondari quando gli consentono di evitare attività dannose o comunque sgradite, oppure gli permettono di ottenere dall'ambiente qualcosa che altrimenti non gli verrebbe dato. Il disturbo da dolore psicogeno, in ultimo, è il dolore in assenza di riferimenti organici. Risulta invece molto chiara la presenza di un fattore psicologico che sembra svolgere una funzione etiologica facilmente rilevabile. In conclusione si può affermare che i disturbi somatoformi, anche se a rigore non rientrano nei disturbi ansiosi, devono essere tenuti ben presenti dal medico, in quanto sono comunque espressione di un disagio psicologico.

FILATELIA

a cura di Mariano Guarino

Maria Montessori

Con questa emissione inizia il programma filatelico 2007.

Un francobollo celebrativo sarà dedicato a Maria Montessori e alla sua "Casa dei Bambini" nel centenario della fondazione, il primo francobollo italiano del 2007.

Attraverso i francobolli possiamo conoscere il nostro passato, gli avvenimenti che lo hanno caratterizzato, i personaggi che hanno fatto grandi cose nella loro vita. La vignetta di questo francobollo raffigura un ritratto della Pedagogista Maria Montessori con una coppia di scolari di inizio Novecento e due alunni di oggi rappresentativi della Casa dei Bambini fondata dall'educatrice nel 1907 a Roma; in alto a destra è riprodotto il logo del Centenario della " Casa dei Bambini.



Lo sviluppo economico del territorio al centro del dibattito presso l'Area di Sviluppo Industriale della Valle del Dittaino. Il presidente Gaetano Rabbito, per l'occasione ha convocato una riunione di comitato direttivo allargata a tutti i sindaci della provincia di Enna, le organizzazioni sindacali e datoriali, il consorzio di Bonifica n.6 e la Provincia Regionale di Enna, in buona sostanza tutti i soci del Consorzio Industriale.



spazio autogestito

Si è parlato dei compiti istituzionali del consorzio e del lavoro svolto; dei risultati ottenuti e delle infrastrutture ammodernate ed in programma nel prossimo anno.

L'Asi continua a puntare sulle tre direttrici già individuate:
Agroalimentare;
Energia da fonti rinnovabili;
Attività del terziario produttivo avanzato.

L'incontro con i propri partners è stato utile a confrontare le idee di sviluppo con gli enti a ciò preposti e le parti sociali coinvolte. La richiesta più forte che è emersa è quella che il Consorzio si faccia promotore di un tavolo permanente di discussione sullo sviluppo economico della provincia, in maniera tale da non duplicare le iniziative per evitare sperperi di risorse per individuare una utile strategia per convogliare risorse economiche da investire nella provincia.



I Nostri Primi Suggerimenti

a cura di Gigi Vella

ANCORA RISPOSTE AI LETTORI

Un lavoratore dipendente può fare valere circa 27 anni di assicurazione e contribuzione obbligatoria; nel contempo, avendo cessato già da tempo l'attività lavorativa, è stato autorizzato alla prosecuzione volontaria, a seguito della quale ha effettuato versamenti per altri 3 anni circa, raggiungendo, pertanto, una anzianità contributiva complessiva di 30 anni (pari a 1560 settimane). Ora chiede se ha convenienza a proseguire ulteriormente effettuando altri versamenti volontari, dal momento che, avendo un'età di 63 anni, deve attendere ancora circa 2 anni per ottenere la pensione di vecchiaia al compimento dei 65 anni di età. E' chiaro che, per quanto concerne il requisiti assicurativo e contributivo, il nostro lettore è già in possesso dell'anzianità minima (20 anni) prevista per la prestazione pensionistica (all'età); ma è altrettanto vero che se dovesse incrementare la contribuzione con altri versamenti volontari per i rimanenti 2 anni, avrebbe poi diritto ad una pensione di importo maggiore calcolata su 32 anni, anziché 30, che

renderebbero in linea di massimali 64% e non il 60% della media delle ultime retribuzioni dallo stesso possedute.

Un altro caso ci viene sottoposto da una signora, non assicurata, prossima al compimento di 65 anni di età, sprovvista di redditi personali, che vorrebbe presentare domanda di assegno sociale; la lettrice ci fa presente che il coniuge pensionato possiede redditi per un importo annuo che comporta il superamento dei limiti di reddito previsti dalla legge per avere diritto alla prestazione assistenziale in esame. Chiede, allora, se effettuando la separazione dei beni, non verrebbe considerato il reddito del coniuge, consentendo, quindi, l'erogazione dell'assegno sociale. Così non è: chiarimento che le disposizioni di legge prevedono il non computo del reddito del coniuge solo se è intervenuta la separazione legale (ed anche di fatto) e non in presenza soltanto di una separazione dei beni posseduti. Un'altra possibilità ammessa dalla legge, al fine di non tener conto del reddito del coniuge, si riferisce allo stato di invalidità civile (anche parziale) da parte del richiedente; in tal caso la signora avrebbe diritto all'intero importo dell'assegno sociale, con esclusione, però, del beneficio della maggiorazione sociale, per effetto dei redditi del coniuge, che, per la concessione del "plus" a titolo di maggiorazione dell'assegno, rientrano nel computo dei redditi da considerare.

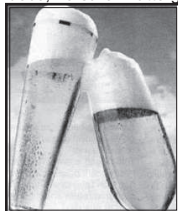
La nostra Ricetta

Minestra di birra e formaggio

Ingredienti per 4 persone: 25 g di margarina, una grossa cipolla sbucciata e tritata, 25 g. di farina integrale, 600 ml. di latte scremato, un cucchiaino di zenzero in polvere, ½ cucchiaino di senape, pepe a piacere, 150 ml. di birra chiara, 50 g. di formaggio Gouda e 25 g. di fontina grattugiati, prezzemolo fresco per guarnire.

Sciogliere la margarina in un ampio tegame e fare imbiondire la cipolla. Versare la farina e fare cuocere per 2 minuti, mescolando continuamente. Togliere dal fuoco, versare il latte gradualmente, aggiungere lo zenzero, la senape, il pepe.

Rimettere il tegame sul fuoco e portare a ebollizione mescolando, quindi, diminuite la fiamma e fate cuocere per 10 minuti. Togliere il tegame dal fuoco, unire la birra e i formaggi e riscaldare piano per amalgamare bene. Servire ben caldo guarnendo col prezzemolo fresco tritato e dadini di pane abbrustoliti.



UN
PROGRAMMATI
PER IL SONNO
DR
IT
T
A
D
R
A
D
E
D
A
L
O

Il nostro fisico è munito di un ritmo biologico che ci rende attivi parte della giornata e ci fa riposare per il resto del tempo. Dormendo, non reagiamo agli stimoli esterni e garantiamo al nostro organismo il riposo. L'attività mentale continua, infatti sogniamo ma per ritrovare traccia di questa memoria occorre svegliarsi. La famosa fase R.E.M., che dura dai 5 ai 6 minuti, si verifica diverse volte e costituisce il momento dei sogni, il 25% circa di tutto il sonno. I cinquantenni (più donne che uomini) dormono meno, ma anche un buon 10% di adolescenti non è soddisfatto del proprio sonno. Stress e ansia uccidono il sonno, soddisfare le esigenze di cibo e sesso ci rendono più

disponibili al riposo. Dormire, però, può diventare un problema serio quando si verifica durante il giorno: è il caso della narcolessia, il sonno arriva all'improvviso per alcune decine di minuti, nell'arco della giornata. A volte la narcolessia produce la catalessi, quando si provano forti emozioni. A proposito, non ritenete che la nostra città soffra proprio di questa patologia? O meglio, Enna è narcolessica o lo sono quanti ci amministrano? Se è così, ci consola il fatto che né la città né tantomeno i cittadini cadranno mai in catalessi, visto che viene causata da forti emozioni, che i nostri amministratori non ci danno...che siano già in catalessi loro? Ad ogni buon conto, per dormire bene, accettiamoci come siamo e operiamo in modo da stare in pace con noi stessi, cerchiamo di mangiare con moderazione e facciamo tanto sesso, come gli animali ci insegnano.

Luigi Calandra

I Consigli di Dedalo

Il "filo" del taglio

Se le forbici non tagliano più bene perché si sono allentate, appoggiate la testa delle vite che le unisce, su di una superficie solida e martellate energicamente. Per riaffilare le lame, potete tagliare ripetutamente un pezzo di tela smeriglio. Oppure potete sfregare sul collo di una bottiglia. Con lo stesso sistema ovviamente, potete anche affilare i coltelli.

Carta eco-igienica

Se volete dare anche voi un piccolo contributo alla conservazione di quel patrimonio insostituibile che è l'acqua potabile, non usate carta igienica colorata.

Lavastoviglie della nonna

L'acqua di cottura della pasta, come ben sanno le nostre nonne, è un ottimo detergente e sgrassante per le stoviglie e si risparmia energia e detersivi.

Parliamo di Condominio con l'amministratore Carmelo Battiato

Nel condominio in cui abito è stato locato l'appartamento dell'ex portiere. L'attuale conduttore e un condomino limitrofo hanno avanzato richiesta di comprare l'alloggio. A chi dei due spetta il diritto di prelazione? per procedere alla vendita quale tipo di maggioranza occorre? Il ricavato della vendita con quale criterio va ripartito tra i condomini?

Cominciamo col dire che la vendita o la permittenza di una parte comune dell'edificio è nulla senza il consenso di tutti i condomini, ciascuno dei quali è legittimato a far valere la nullità (Cass. 26/11/1998 n° 11986). Per quanto sopra, potendo il condomino che ha manifestato la volontà di acquistare il citato alloggio vincolarne la vendita, ed essendo già in parte proprietario dell'appartamento, non vi è dubbio che almeno a parità di prezzo, e semprechè non emergano patti contrari, eventualmente desumibili dal regolamento condominiale o dal contratto di locazione in essere, sussiste un'opzione a favore di quest'ultimo. Il ricavato della vendita va suddiviso in proporzione ai millesimi di proprietà di ciascun condominio, se il titolo non dispone altrimenti (art. 1118 C.C.)



Francesco Guccini



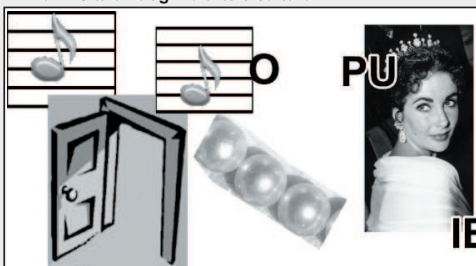
"Son morto che ero un bambino, son morto con altri cento, Passato per il camino, e adesso, sono nel vento..."

27 gennaio - il giorno della memoria

Lo strizza cervelli di Dedalo

IL REBUS a cura di Giusi Stancanelli

Enna: Visita ai luoghi d'arte e cultura



Frase _____
(2, 5, 4, 3, 2, 7)

Enna Bassa: Traffico riapre lo svincolo di Caltanissetta



Frase _____
(7, 6, 6, 6)

SUDOKU

a cura di Giovanna Ballati

8	9	3						
			2	7		6		
	7						5	
5	8							
				4			9	1
			2		6			3
	5	9					6	
			9	2	8			
								1

Soluzioni Dedalo 2 del 15/01/2007

- Rebus:
1) Quattro passi nel buio;
2) Vendesi anello con specchio d'acqua.

1	6	5	8	2	3	4	9	7
2	3	9	7	5	4	6	1	8
7	8	4	9	1	6	5	2	3
9	1	3	6	7	5	8	4	2
4	5	2	1	8	9	7	3	6
8	7	6	3	4	2	1	5	9
6	2	8	4	3	1	9	7	5
3	4	7	5	9	8	2	6	1
5	9	1	2	6	7	3	8	4

Le soluzioni su Dedalo 4 del 15/02/2007

Diffidenza e prevenzione contro la grafologia

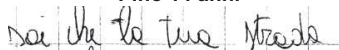
La grafologia è ormai una nuova scienza che si insegna in tutte le università del mondo in quanto in regola, come le altre scienze empiriche, con gli aspetti protocollari ed epistemologici. Purtroppo come tutte le altre scienze nuove del passato, come per esempio la psicologia, subisce diffidenze e prevenzioni che vengono determinati meglio con il nome di rigetto. Nell'immaginario popolare il grafologo con regolare laurea in tale disciplina viene definito un mago alla stessa stregua di un chiromante o di un astrologo. Ma ci sono anche certi intellettuali del mondo d'oggi che buttano discredito e prevenzioni contro la grafologia. Sono in nuovi semplicismi di memoria galileiana. Ci sono altri intellettuali che pur riconoscendo la validità della grafologia come nuova scienza la considerano superflua per non dire inutile in quanto esiste, secondo il loro parere, la psicologia come scienza della psiche umana che indaga e risolve certe problematiche di natura psicologica. Si deve precisare per rispondere a questi intellettuali che la psicologia e la grafologia sono due scienze distinte e separate, anche se, come avviene in tutte le scienze umane, sono in rapporto interdisciplinari tra di loro. L'oggetto di studio della psicologia è la psiche umana, mentre l'oggetto di studio della grafologia è la manoscrittura, perciò ha metodi di indagine del tutto differenti dalla psicologia. La grafologia rivela intelligenza, affettività, attitudini, tendenze e turbe della personalità scrivente. Lo psicologo impiega molto tempo, per venire, a volte anche male, alle stesse conclusioni del grafologo. Il buon senso ci suggerisce, come avviene in molte istituzioni in Europa e in America, di accoppiare all'operato dello psicologo anche quello del grafologo per una più immediata ed esatta psicodiagnosi. Certamente il grafologo non può eseguire psicoterapie. Il grafologo da parte sua può operare anche in modo autonomo nelle scuole per la conoscenza dei prerequisiti degli alunni e per riconoscere problematiche psicoaffettive degli stessi, come pure certe difficoltà grafomotorie. Tali problematiche individuate dal grafologo devono essere risolte con l'ausilio di uno psicologo. Il grafologo è molto utile nei consultori matrimoniali per la compatibilità caratteriale tra coniugi, nell'affidamento di un bambino per l'adozione: in tal caso la grafologia metterà in luce se i genitori adottivi dal punto di vista caratteriale sono affidabili come educatori. La grafologia è molto utile nella selezione del personale in una azienda: l'uomo giusto al posto giusto. Infine è molto richiesta presso i tribunali per verifica di scritture contestate.



Grafologia

a cura di Benito Sarda

Pino 14 anni



Il ragazzo sta attraversando la fase puberale della sua crescita con relative problematiche psicomatiche. Anche se la sua intelligenza è vivace ed intuitiva presenta incertezze ed ansie. Il carattere manifesta sbandamenti di umori: ora ottimista e pieno di sé, ora scoraggiato e insicuro. Però il ragazzo grazie alla sua ferma volontà e capacità di autocontrollo, riesce a ridurre al minimo tali inconvenienti caratteriali che tendono a condurlo al disordine e alla incoerenza. Ha una buona volontà, come anzi detto, e tenacia nel raggiungere i propri scopi. E' animato da ambizioni nel perseguire alti ideali di realizzazione che potrebbe raggiungere in quanto non gli mancano le capacità, a patto però che riesca a superare in modo totale e definitivo le menzionate sindromi emotive, le ansie e le incertezze e soprattutto se sa dare più scioltezza ed equilibrio ai rapporti sociali con gli altri. Per il suo orientamento scolastico, attualmente, si consigliano studi professionali, tecniche, o scuole di indirizzo artistico.

QUI TROVI DEDALO

Enna Alta PIZZERIA Planet Pizza FAST-FOOD P.zza S. Maria del Popolo Servizio a Domicilio 0935 501070	TABACCHI Duoma Ricicliche Via Roma, 473 - Tel./Fax 0935 502871	Bar del Duomo di Mario Iacono Gelateria Tavola calda Enna P.zza Mazzini, 1 - Tel. 0935 24205	TAVOLA CALDA di Pavao Paolo CANTIERI COMPLETE SPECIALITÀ Dopo pranzo Oltre il barocco Enna, Via Mercato S. Antonio Tel. 0935 24294	Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR ERBICELLA Viale Diaz, 50 - Tel. 0935 501005 - Enna
LAVOLA CALDA EUROPA di Riccardo Viale IV Novembre, 11 - 94100 Enna 0935 - 37467	pasticcERIA - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte di Saverio & Riccardo Via VII. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461	BAR PASTICCERIA GELATERIA E TAVOLA CALDA Gino Madonna Via Ottavio Catalano, 84 Enna Tel. 0935 25160	F.LLI CARUSO SIGMA SUPERMERCATI Via Lombardia, 21 Enna	Ristorante Ariston Enna - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038 chiuso domenica
SCARLATA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26507	Caffè del Centro P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935 27088	Il Dolce di F. B. Iacono Pasticceria - Caffetteria - Gelateria - Tavola calda P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935 24018 - Enna	BAR SPIS Viale Diaz - Enna	Bar Sorrento di Saverio Giovanni casetta per compleanni Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935 25630
Enna Bassa Basile Pasticceria - Gelateria Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna	PASTICCERIA - GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA di Gaetano Di Salvo Enna - Via Roma - 112 - Tel. 0935 / 240124	MEDITERRANEA PIZZERIA Via Montevivo, 59 Enna - Consegne a domicilio Tel. 0935 511622	MANETTA ARREDIFICIO www.manettaoffice.it Via M. Chiaromonte, 10 - Enna - Tel. 0935 26755	MARICO' PARRUCCHIERA PER DONNA Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935 503434
Napoli CATERING Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna	Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000 di La Rocca Biagio Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295	Q8 RIFORMIMENTO di DI MAURO BIAGIA Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37352	Sma Cityper Via degli Astronauti Enna Tel. 0935.501312	PANETTERIA BISCOTTIFICIO TAVOLA CALDA Via Spirito Santo, 74 Tel. 0935.37176 - ENNA
Pattefora Delvedere Vini Cibi e accessori Cristina Augusto Mobile 3433942 Via Vittoria 26 Enna Tel. 0935 50550	REFRESH CLUB MONDIAL Enna, Via Pergusa - c. d. Pisciotto Tel. 0935/510101	Caffè Empire Via Libertà, 16 Enna	Q8 CARBURANTI di Cavallaro Paolo VIA PERGUSA - ENNA	smaxids Via della Regione Siciliana Enna Tel. 0935.500900
SPORT TAVOLA CALDA PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA RICICLICHE VIALE IV NOVEMBRE, ENNA - CHIUSO DOMENICA E GIORNO	TABACCHI Chiosco Bar di Sebastiano Cammarata Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna	Enna Via Villadoro, 11 Tel. 0935.502260 Fax 0935.500686	Biscottificio di Salvatore Spalletta TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271	Hobby Color colori - carte da parati forniture Via Roma, 380 - Enna
Il Centro Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	Modaitalia	DI MAGGIO Bar - Pasticceria Gelateria Gastronomia Tavola Calda P.zza A. Da Messina, 2/4 - Tel. 0935.28543 - Enna Bassa	ROGA Compl. Ennadue Enna Bassa Tel. 0935-41555	TESTI UNIVERSITARI Enna Bassa Via Michelangelo, 21 Tel. 0935 41560
Salvatore Grilo s.r.l. carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali prodotti petroliferi per riscaldamento stazioni di servizio Esso bar tabacchi Via Pergusa, 7 Enna Bassa - Tel. 0935531421	NATI	Enna Bassa Enna Bassa Officina dell'immagine Via S. Lucia	Star S. Lucia Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935.41208	Parrucchieria Stella Enna Bassa - Complesso Ennadue Tel. 0935 531898
Café de Paris Bar - Pasticceria - Tavola Calda Gastronomia - Gelateria - Mini Bar Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935.20490	Nancy Shop Merceria, Moda Intimo, Oggettistica Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa Tel. 0935 531338	L'EDICOLA di Giarrizzo Sandro Via Unità d'Italia Enna Bassa Tel. 329/0092577	BAZAR CASALINGHI Via Pergusa - Complesso Enna 2 Tel. 0935 503626	BG Supermercati Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935.20733
PANETTERIA 2000 di Comito Enrico P.zza A. Da Messina Enna Bassa Tel. 0935 29350	Olimpico Pasticceria - Gelateria - Gelateria - Tabacchi Enna bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel./Fax 0935 41360	HOBBY ZOO Barrafano: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934 467339 Enna: Compl. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935 533856 Caltanissetta: Via Leone XIII, 18/E - Tel. 0934 507355	PANIFICIO Bernunzo Luigi e Figli Via E. Romagna-Tel. 0935.531003-Enna Bassa	Enna Mercato SUPERMERCATO ENNA BASSA - C/da S. Lucia Tel. 0935 531265

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

Iscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10884
PERIODICO ASSOCIATO
USP
Unione Stampa
Periodica Italiana

COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI
Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902



spazio autogestito



LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La società ACQUAENNA S.C.p.A. è il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale n.5, che coincide con il territorio della nostra provincia. I partner che la costituiscono sono: il gruppo emiliano ENIA, una delle società multiutility leader in Italia nella gestione dei servizi alla collettività; la società COGEN; SICILIAMBIENTE e la SMECO di Roma. Dall'1 gennaio 2005, la società AQUAENNA ha quindi avviato la gestione del servizio idrico integrato in Provincia di Enna, in conseguenza del nuovo ordinamento legislativo attuato dalla nostra Regione. Tale nuovo ordinamento è basato essenzialmente sul recepimento della legge 36/94, meglio nota come "legge Galli", inerente tutta la problematica relativa sia alla gestione delle risorse idriche che all'organizzazione del servizio idrico integrato. Inoltre questa attività legislativa, ha condotto alla messa in liquidazione dell'EAS (Ente Acquedotti Siciliani), alla nascita della Società di gestione sovrabito SICILIACQUE e dei nove Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e, infine, alla creazione dell'Agenzia Regionale Rifiuti e Acque, istituita con la recentissima Legge regionale n. 19 del 22/12/2005 che ha il compito fondamentale di assicurare una coordinata gestione delle acque, avviando contemporaneamente la fase realizzativa, di tante opere di integrazione e di rinnovamento strutturale e funzionale dei sistemi esistenti. Alle ordinarie e tradizionali attività di miglioramento delle opere di approvvigionamento idrico e di manutenzione straordinaria e ordinaria dei sistemi di acquedotti, si è aggiunto infatti, un ingente investimento finanziario e infrastrutturale, in modo da regolare, anche con una programmazione e monitoraggio pluriennale, i deflussi idrici superficiali e valutare così scrupolosamente i limiti di sfruttamento delle acque sotterranee, in modo da elevare le possibilità di funzionamento delle reti adduttrici, distributrici, fognarie e dei depuratori, con risultati sempre più efficienti con una tecnologia sempre più avanzata.



La Legge "Galli"
L'applicazione della legge 36/94 mette la Sicilia al passo con le più recenti legislazioni europee del comparto, definendo la cornice regolamentare per il governo delle acque sul territorio.
La legge potenzia l'autonomia degli Enti Locali, fornendo loro la possibilità di poter partecipare responsabilmente alle fasi decisionali e di controllo riguardo alla gestione dei servizi idrici. Il tutto nel contesto di una organizzazione che da soli non sarebbero in grado di mettere in atto.
La radicale riforma dei servizi idrici prodotta dalla legge 36/94 si basa sulla organizzazione della gestione da parte degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.), costituiti dall'aggregazione di Enti Locali (Province e Comuni) e delimitati, in modo tale che ciascuno abbia una "massa critica" - per estensione territoriale, utenti da servire ed impianti da costruire e/o controllare - sufficiente a gestire il servizio con efficacia ed efficienza, ed soprattutto, a costi controllati.
La "Galli", assegna agli A.T.O. le sole funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sulla attività di gestione del servizio idrico integrato. Quest'ultima è affidata invece ad un altro soggetto (Gestore), nel nostro caso la Società Acquaenna S.C.p.A. improntata secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
La netta distinzione di ruoli e funzioni della Autorità d'Ambito e del Gestore rappresenta uno degli aspetti più interessanti ed innovativi della legge 36/94.
Alla Autorità d'Ambito, che rappresenta gli Enti Locali e che deve rispondere nei riguardi degli utenti sulle caratteristiche di efficienza, efficacia ed economicità della gestione dei servizi idrici, competono funzioni di programmazione e controllo sull'attività del Gestore.
Il controllo si sviluppa utilizzando gli strumenti forniti dalla Convenzione stipulata tra Gestore e Autorità d'Ambito, permettendo a quest'ultima di effettuare le dovute valutazioni sul rispetto o meno dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, alla base della legge.

Obbiettivi della legge "Galli"
Obbiettivi principali della Legge "Galli" sono: l'attuazione del Servizio Idrico Integrato, comprendente la captazione, l'adduzione, la distribuzione, la raccolta dell'acqua reflua e la depurazione; l'organizzazione delle gestioni per "Ambiti Territoriali Ottimali"; l'applicazione di una tariffa unica per ciascun ambito, in sostituzione dei vecchi canoni, determinata in modo da consentire l'equilibrio economico-finanziario della gestione; la possibilità della partecipazione di privati nella fase di gestione degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) delimitati dalle Regioni, in modo da consentire territorialmente la massima razionalizzazione dell'uso delle risorse disponibili ed il migliore sfruttamento delle economie di scala per offrire il servizio al minor costo; la distinzione dei soggetti responsabili da quelli incaricati della gestione.

Numero Verde
800010850